# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Martedì-Mercoledì 7-8 Novembre 1933 - Anno XII

Anno 67 - Num. 264 / (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 6.50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - [illegible] In testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. [illegible] Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-059 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 56, Trimestre L. 29 [illegible]



## Goering ricevuto dal Duce

### Una lettera di Hitler con la quale il Cancelliere ringrazia Mussolini per l'opera spiegata a favore di un'equa sistemazione dei rapporti internazionali

**Roma,** martedì sera.

**Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro Goering, che Gli ha rimesso una lettera con la quale il Cancelliere Hitler Lo ringrazia per l'opera spiegata a favore di una equa sistemazione dei rapporti internazionali, ed espone la posizione assunta dal Governo tedesco in materia di disarmo, che il Ministro Goering ha ampiamente illustrata, in un lungo e cordiale colloquio.**

## Il Fascismo per il popolo

### L'inizio dell'azione assistenziale per l'inverno diretta dal Partito

Roma, martedì sera.

*E' iniziata con oggi l'attività assistenziale del Partito nazionale fascista per l'inverno. Le Federazioni fasciste, i Fasci di combattimento sono mobilitati per attuare, attraverso i Comitati provinciali e comunali degli E. O. A., di cui costituiscono gli organi direttivi e propulsori, le disposizioni che, fino dall'estate, furono date dal Segretario del Partito. Gli E. O. A. hanno considerevolmente migliorato la loro attrezzatura e saranno in grado di fronteggiare tutte le evenienze. Com'è noto, i Comitati provinciali sono presieduti dai Segretari federali. Ne fanno parte le Fiduciarie dei Fasci femminili, i presidenti locali dell'O. N. B., dell'O. N. M. I., del Consorzio antitubercolare, della Croce rossa, dell'Associazione dei Mutilati e Invalidi di guerra e dei Combattenti, nonchè il medico provinciale. I Segretari federali hanno facoltà di chiamare a far parte dell'E. O. A. altre persone che essi giudichino utili e, sempre sotto la loro presidenza, di costituire dei Comitati esecutivi. L'amministrazione è affidata ai Segretari federali amministrativi. I sindaci, in numero di tre per ogni Comitato provinciale, sono nominati dai Prefetti.*

*In ogni Comune è istituito un Comitato comunale dell'E. O. A. presieduto dal Segretario del Fascio di Combattimento. Ne fanno parte il Comandante del F. G. di C., la Segretaria del Fascio femminile, i reparti locali degli istituti e associazioni summenzionati, per i Comitati provinciali, l'ufficiale sanitario comunale.*

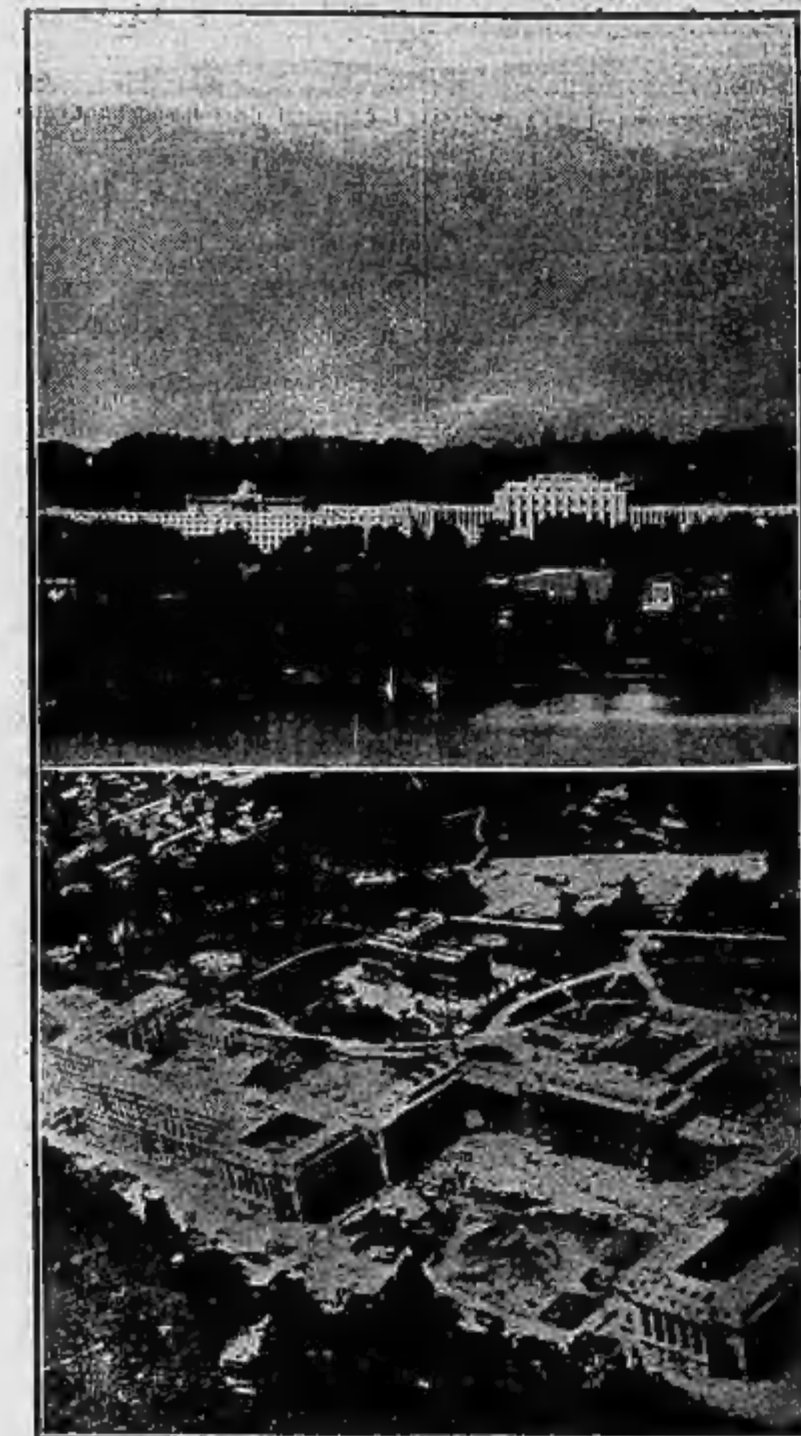
**Diamo alcune cifre che stanno a testimoniare l'efficienza e la capacità di rendimento degli E. O. A. nell'anno undecimo: persone assistite 2,178.000; bambini ai quali sono stati offerti doni in occasione del Natale del Duce e della Befana: 1.670.000; bambini assistiti nel periodo estivo 405.142.**

*L'assistenza, tempestiva, concreta, efficace prestata a coloro che ne hanno realmente bisogno, richiede una preparazione accuratissima anche nei dettagli, una organizzazione tecnica che risponda, ogni momento agli scopi segnati dal Partito. Gli E.O.A., il cui funzionamento, attraverso il vaglio dell'esperienza, è stato perfezionato e potenziato, in tutto e per tutto, adeguato ai compiti da assolvere e agli obiettivi da raggiungere, sono nuclei vitali della solidarietà fascista.*

*L'attività degli E. O. A. si concreta in una serie di manifestazioni di cui segnaliamo le più importanti: cucine economiche, distribuzione di buoni per l'acquisto di generi alimentari o di viveri in natura, latte, carbone, legna, indumenti; somministrazione di medicinali e visite sanitarie; pratiche per la revoca degli sfratti, per la sistemazione degli alloggi e ricoveri in dormitori; sussidi in denaro; collocamento di disoccupati, a proposito del quale sono stati predisposti utili collegamenti con le associazioni sindacali.*

*Questa importante azione assistenziale è diretta dal Partito, in obbedienza alla precisa consegna che il Duce gli ha dato.*

## Il nuovo Palazzo della Lega a Ginevra

### L'edificio è a buon punto....

In alto: il palazzo societario quale si presenta dal lato del Lago: sullo sfondo le creste del Giura.
In basso: L'imponente complesso di opere fotografato da un aeroplano.

*Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo, a Ginevra, nel Parco dell'Arianna, dove sorge il nuovo palazzo della Società delle Nazioni, la tradizionale cerimonia della posa dell'albero. Il palazzo societario è dunque virtualmente terminato. La costruzione è stata compiuta secondo il progetto dovuto alla collaborazione di un gruppo di cinque architetti, fra i quali troviamo l'italiano Broggi. Così pure nel sindacato che ha assunto la costruzione del nuovo palazzo figura una impresa italiana. Il nuovo palazzo societario si compone di vari fabbricati collegati gli uni con gli altri nei quali hanno sede il Segretariato, il Consiglio, le Commissioni, la sala dell'Assemblea e la biblioteca. Il Segretariato ha la forma di un ferro da cavallo, della lunghezza totale di 270 metri e della larghezza media di 16 metri. Il Consiglio ha come dimensioni approssimative 55 metri sui 50 e così pure la biblioteca. Questi fabbricati hanno un'altezza media di 25 metri e uno sviluppo di facciate di 300 metri circa. Per quanto riguarda il fabbricato della sala dell'Assemblea esso ha come dimensioni 66 metri per 68 e un'altezza di 40 metri circa. La superficie coperta è di 18 mila metri quadrati e la cubatura totale dei fabbricati è di 440 mila metri cubi, ciò che dà un'idea della importanza delle costruzioni eseguite.*

## Il "Foglio d'ordini,,

Roma, martedì sera.

*Giovedì 9 corrente uscirà il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista.*

## Gli Uffici della Camera e la Giunta del bilancio convocati per il 16 corr.

**Roma,** martedì sera.

**Gli Uffici della Camera dei Deputati sono stati convocati per le ore sedici di giovedì, sedici novembre 1933, dodicesimo per l'esame di disegni di legge.**

**Per lo stesso giorno, dopo l'adunanza degli Uffici, sono state convocate la Giunta generale del bilancio e la Commissione per l'esame dei progetti di conversione in legge dei decreti legge.**

## L'importazione del grano e del granoturco diminuita di circa 2 milioni di quintali

Roma, martedì sera.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di ottobre 1933 XII, la importazione del grano è stata di quintali 31.518 mentre nel mese di ottobre 1932 XI erano stati importati quintali 203.633. Nel periodo dal 1.o luglio 1933 XI al 31 ottobre 1933 XII le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 179.805 mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1932 X-31 ottobre 1932 XI erano ammontate a quintali 1.019.366.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 840.061.

Lo stesso Ministero ha fornito alla Presidenza del Consiglio i dati riguardanti l'importazione del granoturco «altro». Nel mese di ottobre 1933-XII sono stati importati quintali 164.256 mentre nello stesso mese di ottobre 1932-XI le importazioni di granoturco «altro» erano state di quintali 95.648. Nel periodo 1° luglio 1933-XI-31 ottobre '33-XII le importazioni del granoturco «altro» sono state di quintali 652.703 mentre nel corrispondente periodo 1° luglio '32-X-31 ottobre '32-XI le importazioni stesse erano ammontate a quintali 1.810.129.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 1.157.426.

## La riconoscenza al Duce degli azionisti della «Sip»

Roma, martedì sera.

Al Capo del Governo è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

«L'assemblea odierna degli azionisti della Società Idroelettrica del Piemonte, numerosa e imponente, approvando le provvidenze per il risanamento finanziario del gruppo aziendale S.I.P., mi affida l'onore di porgere i sensi della vivissima sua riconoscenza e devozione per l'alta assistenza accordata dall'E. V. nell'interesse dell'economia nazionale, e particolarmente piemontese. Ossequi devoti. Presidente assemblea: *Sen. Conti*».

## Una condanna a morte nel processo di spionaggio al Tribunale Speciale di Belgrado

Belgrado, martedì sera.

L'Agenzia *Avala* comunica: «Il Tribunale per la protezione dello Stato in Belgrado ha pronunciato il verdetto nel processo iniziatosi il 23 e terminato il 29 u. s., intentato contro Micic e compagni, ex-ufficiali dell'impero austro-ungarico, accusati di spionaggio. Sono condannati: Micic a morte, Cervenka ai lavori forzati a vita, Furlan a 20 anni di lavori forzati, Streiser a 10 anni e sei mesi di lavori forzati, Serragli a 10 anni di lavori forzati ed all'espulsione, Weiss a 5 anni di lavori forzati e all'espulsione, Oscar e Raoul Raunahoer e Velikonja ad ammende. Lalic è liberato. I tre condannati Cervenka, Serragli e Weiss sono stranieri. Tutti gli accusati hanno completamente confessato durante il processo il delitto loro attribuito».

## Il Brasile terrorizzato da una banda di malfattori

### Saccheggi e massacri - 10 morti

Rio de Janeiro, martedì matt.

*La banda del famigerato Lampeao ha preso d'assalto alcuni paesi nelle vicinanze di Monte Alegre, saccheggiandoli e mettendo numerose case a ferro e a fuoco. Sei cittadini sono stati uccisi e molti altri feriti. La banda, della quale fanno parte parecchie donne, si è recentemente divisa in otto reparti che operano separati l'uno dall'altro, alla distanza di circa cento chilometri.*

*In uno scontro a Serra Boracha, nello Stato di Bahia, tra le forze della polizia e uno dei reparti di Lampeao, quattro agenti sono rimasti sul terreno.*

*Il Governo ha deciso di organizzare contro i malfattori una vera e propria spedizione militare, con un battaglione di fanteria, artiglieria, mitragliatrici e due aeroplani.*

## Le elezioni a New York

### Si profila il successo di La Guardia

*Seimila atleti per la sorveglianza dei seggi - 20 mila poliziotti al lavoro.*

New York, martedì mattino.

Oggi a New York, grande battaglia elettorale. La colossale campagna impegnata per l'elezione del sindaco della grande città, avrà la sua conclusione. Fra i candidati, quegli che è maggiormente quotato è l'italo-americano La Guardia.

Accanto a lui si sono schierati al-

Lionello La Guardia

l'ultima ora esponenti del Congresso di ogni parte della Nazione.

Un Comitato di seimila studenti universitari campioni di atletica si è formato per la sorveglianza dei seggi contro eventuali soprusi della Tammany e dei rappresentanti di McKee. Il Comitato pro La Guardia assicura l'esercizio del voto, asserendo di conoscere già tutti i tipi torbidi che potrebbero provocare incidenti. Il commissario di polizia Bolan annunzia la mobilitazione dell'intero corpo di polizia, assicurando la cittadinanza che ventimila poliziotti sono pronti a sventare ogni incidente.

Fiorello La Guardia è ieri intervenuto al banchetto mensile della Camera Italiana di Commercio, dato in questi giorni e al quale era ospite d'onore il Commissario dell'Immigrazione on. Corsi.

La presenza di La Guardia ha dato al convito un carattere di singolare importanza. Festeggiatissimo e invitato insistentemente a parlare, egli ha detto fra l'altro:

«Che gli italiani abbiano fatto dei progressi in questi ultimi cinquanta anni è dimostrato anche dal fatto che si fanno fra noi discorsi molto brevi, come ho avuto modo di constatare or ora qui; meno parole e più fatti: il progresso è evidente. Ho sempre cercato, quando mi sono trovato tra i miei fratelli di sangue di spiegarmi in italiano. Non c'è nessuna ragione che dopo il primo gennaio (giorno dell'insediamento del nuovo sindaco) lo debba parlare diversamente a coloro che parlano la stessa lingua dei miei padri e dividono con me la stessa eredità di sentimenti».

Da Collegno a Rio Janeiro

## Una vecchia favola riesumata dai Canella

(Per cablogramma alla «Stampa»).

Rio de Janeiro, martedì mattino.

*Neppure dopo il loro allontanamento dall'Italia, Mario Bruneri ed i Canella sono capaci di star tranquilli. Anzi, ora, essi stanno tirando a galla una delle più spassose invenzioni fatte durante i vari processi. La storia, che era già stata smentita sui giornali italiani, ricompare — e ciò è deplorevole (come rileva l'organo del Fascio di Rio de Janeiro) — su quelli stranieri.*

*Infatti, in occasione della venuta in Brasile dello smemorato di Collegno, un'agenzia giornalistica ha rifatto la storia del processo insinuando talune assurde accuse contro i salesiani. Il reverendo Carletti, ispettore delle Missioni Salesiane al Matto Grosso, in seguito a ciò, invia una lettera al giornale Fanfulla precisando la verità dei fatti. La predetta agenzia aveva stampato che un cappellano militare salesiano, morendo durante la grande guerra sul fronte macedone, aveva affidato al capitano Canella la sua fortuna perchè disponesse delle rendite vita natural durante, con l'impegno di trasmettere poi il capitale ai salesiani. Certo Bruneri aveva rubato al capitano Canella, ferito, il capitale consegnato dal salesiano. I salesiani, nella tema che il redivivo Canella reclamasse le rendite passate e future, avrebbero corrotta la giustizia, nascosto il vero Bruneri e dichiarato morto il vero Canella.*

*Il reverendo Carletti, respingendo sdegnosamente l'accusa, precisa che nessun cappellano militare salesiano è morto sul fronte macedone, che Bruneri non fu sul fronte macedone, e che è evidente l'assurdità della trama di fronte ad eventuali poche migliaia di lire. Continuando, il reverendo Carletti precisa che l'intervento dei salesiani nella questione si limitò al consiglio — dato alla moglie del Bruneri che si era rivolta a un sacerdote salesiano dichiarando che lo smemorato era suo marito — di denunciare il caso all'autorità.*

P. RUBBIANI

## L'Argentina estende anche all'Italia i benefici commerciali

Buenos Aires, martedì mattino.

Il Presidente della Repubblica ha deciso che i benefici accordati in materia commerciale al Cile in base all'accordo di Aroca vengano estesi all'Italia, alla Gran Bretagna e alla Francia, e cioè ai Paesi coi quali esistono trattati commerciali con clausola preferenziale.

## GIORNO PER GIORNO

**S. I. P. ed E. A. I.**

*L'assemblea di ieri della S.I.P e la scelta dei nuovi amministratori ha avuto una favorevole ripercussione in Borsa. I due titoli elettrici torinesi Sip ed Alta Italia sono stati stamane particolarmente fermi.*

**Dollaro e sterlina**

*Per la prima volta, ieri, la svalutazione del dollaro rispetto all'oro è stata superiore a quella della sterlina.*

*Fenomeno transitorio oppure mutamento di direttive monetarie a Londra? [illegible] ora, appare [illegible] probabile. [illegible] lo dollaro e st[illegible] ancora chiuso.*

**Rivolta**

*Roosevelt deve far fronte alle rivolte di alcuni Stati agrari. Ha mandato il suo primo luogotenente, il generale Johnson, a tranquillizzare quelle popolazioni ed a spiegare la sua politica.*

*La ragione della rivolta? In dollari carta i prezzi agricoli sono aumentati, seppure non nella misura sperata, ma anche i prodotti industriali di prima necessità sono saliti di prezzo.*

*Con un quintale di grano od una balla di cotone non si compra oggi una maggior quantità di scarpe, [illegible] di [illegible] nella [illegible]. Roosevelt [illegible] sicura: a qualunque [illegible] costo di sacrificare ulteriormente la moneta) i prezzi saliranno ancora. Ma se tutti i prezzi ed i salari aumenteranno contemporaneamente la situazione non muterà. Muterà solo per i creditori di dollari, che riceveranno, in compenso dei loro crediti una quantità sempre minore di beni.*

**Rieducazione**

*Molto si parla, in questi giorni, di rieducazione del risparmio. La rieducazione del mutilato risparmiatore dovrà essere preceduta da quella degli amministratori delle Società, non sempre mutilati.*

Il lettore.

# Pirandello al lavoro

## Mentre va in scena "Quando si è qualcuno,, il maestro prepara una nuova opera:

## "*I giganti della montagna*,,

San Remo, martedì sera.

*Mi ero trovato, per caso, al Ristorante S. Pietro — nella bella sala vetrata sul mare della Foce — la vigilia della partenza di Luigi Pirandello per l'Argentina, dove si recava per mettere in scena la prima volta, l'ultima sua novità che stasera viene rappresentata a San Remo. Attorno a lui stavano raccolti parecchi amici, venuti per salutarlo e fargli auguri di successo: e con essi era Marta Abba, la capocomica che ora porterà in giro per l'Italia il nuovo lavoro — che in America ebbe molto lieto esito e speriamo lo abbia anche tra noi.*

L'Accademico d'Italia S. E. Luigi Pirandello

**«Quando si è qualcuno»**

*Si tratta, come ognuno sa, della nuova commedia ironica e satirica «Quando si è qualcuno». E' il caso di ricordarne brevemente il contenuto?*

*— Io l'avevo scritta per Ruggero Ruggeri — diceva Pirandello; poi ho dovuto cederla all'America perchè qui non si trovava modo di rappresentarla. Ma finalmente la Abba ha superato ogni difficoltà. Come l'accoglieranno? Io spero bene...*

*Il «Qualcuno» è l'uomo che ha raggiunto la fama e perciò deve ormai vivere secondo il concetto che di lui si sono fatti gli altri.*

*«Qualcuno» è diventato celebre ed ha assunto perciò un atteggiamento quasi statuario. Una nipote, vispa ed irrequieta si è fissata in capo di spezzare questa statua e perciò ne fa d'ogni colore allo zio: tra l'altro, lo porta all'inaugurazione d'un asilo infantile dove rivolgerà ai festanti la sua autorevole parola. Schiavo della sua fama, non può agire e parlare come gli detta il cuore, ma deve assumere atteggiamenti statuari e parole da epigrafe. Poi, in una bella sera di luna, si trova in campagna, vestito di tela candida, seduto in giardino, tutto solo e inosservato. Qui può esser lui, può abbandonare le pose di rigore e assumere quelle più semplice e famigliare...*

*Il mal di cuore, che lo insidiava da tempo, lo coglie proprio in questo attimo ed egli muore per paralisi cardiaca: la luna gli imbianca il viso, come bianco ha l'abito, sicchè sembra una statua marmorea. Egli è il suo monumento! Il suolo gli si solleva attorno e gli fa da piedestallo: e il «Qualcuno» rimane lì, fissato per sempre nella forma monumentale, degna della sua fama.*

*Passano trecento anni ed un piccolo paese cerca un monumento da collocare nella nuova piazza: può esservi una piazza senza monumento? Ma chi vi metterà il paese, che non ha personaggi illustri da eternare? La commissione incaricata di trovarlo, si reca nella bottega di un antiquario e, visitate tutte le statue degli uomini famosi che vi ritrova, vede anche la statua del «Qualcuno».*

*— Questa ve la do' per molto meno delle altre, dice l'antiquario.*

*— Allora è quella che va bene per noi — dicono gli altri. Nessuno sa chi egli sia, o che cosa rappresenti; ma il prezzo è conveniente, le proporzioni vanno bene per la piazza del paesello... ed il contratto è fatto.*

*Quando l'antiquario e gli acquirenti escono dalla bottega, le statue si animano e commentano il proprio destino, piuttosto sconcertante e desolante.*

*Come sarà accolta la amara ironia di questa commedia?*

**Il nuovo lavoro**

*Ma c'è un altro lavoro che Pirandello ha quasi pronto e non si sa come, dove, quando, sarà rappresentato e di cui nessuno sa ancora nulla. L'autore ne ha parlato con qualcuno, in quella sera, ed è perciò possibile commettere... impunemente qualche indiscrezione.*

*E' un'altra commedia satirica: «I giganti della montagna». Ma alla satira è congiunta un'ampia significazione simbolica, avvolta di lirismo.*

*Nel pieno fulgore della sua gloria, una celebre attrice s'innamora d'un uomo, lo sposa ed abbandona per amor suo il teatro. Passa qualche tempo e l'artista ha occasione di leggere un dramma, scritto da un oscuro giovine, in cui si contiene un'alta celebrazione dello spirito. L'autore però, che ha creduto di poter conquistare, con l'opera sua, il cuore della donna, non chiede tanto all'artista di rappresentare il suo dramma, bensì di concedergli il suo amore. L'attrice non si lascia commuovere e respinge le proposte d'amore, pur esaltando la bellezza dell'opera e sostenendo il proposito di rappresentarla.*

*L'autore, visto svanire il suo sogno, si uccide. L'artista sente il dovere di far vivere ancora il giovine, sacrificatosi, nell'opera sua, e chiede al marito di poter tornare al teatro per interpretare questo capolavoro di poesia ed il marito che sa la purezza d'intenzioni della moglie, le permette, come a premio della sua fedeltà.*

*Così si costituisce appositamente una Compagnia drammatica, nella quale ella infonde il proprio entusiasmo, sicchè la rappresentazione è perfetta. Ma... il pubblico fischia poichè esso non è adatto a comprendere tanta bellezza spirituale. L'artista però ha fede e continua a portare in giro pel mondo l'opera poetica, persuasa che quest'alta parola mai udita sul teatro, verrà, un giorno o l'altro, compresa ed apprezzata. Invece gli affari vanno sempre di male in peggio, poichè dappertutto la massa è uguale: la poesia non può esser fatta pel volgo: parecchi attori defezionano perchè non sanno preferire all'affare l'amore dell'arte. Tuttavia un gruppo di entusiasti rimasto con l'attrice e giunge, lacero e affamato, dopo molte peregrinazioni, in un villaggio ai piedi d'un'alta montagna e trova ospitalità in una villa detta «Scarogna» abitata da un tipico mendicante-filosofo, certo Cotrone il quale ha radunato nella villa tutti i miserabili dei dintorni che, per non essere molestati, fingono nella notte d'essere spiriti facendo fuggire chiunque si avvicini.*

**Chi sono i «giganti»**

*Ad essi l'artista narra le sue tristi avventure: Cotrone ed i miserabili suoi compagni sentono la bellezza della poesia che loro viene espressa dagli attori, ma non possono dare alcun aiuto materiale. Però suggeriscono un'idea che potrebbe esser vantaggiosa.*

*Sulla montagna che sovrasta il villaggio — dice Cotrone — vivono degli uomini, grandi, forti, ricchi, detti «Giganti della montagna»: essi hanno trasformata la sommità del monte e l'altipiano ad esso adiacente, in una zona fertile e ricca, dissodando, irrigando, facendole produrre ogni buona cosa per la vita; vivono così soli e lontani dal mondo, che sarà per loro una bella distrazione ed una viva gioia, il sentire degli artisti a recitare così nobili accenti. Bisogna andare da loro!*

*E Cotrone si trascina dietro i comici, che raggiungono la vetta mentre i giganti stanno per mettersi a mangiare, attorno ad una grande tavola imbandita. I giganti consentono ben volentieri che gli artisti trasformino la tavola in palcoscenico e su essa recitino, mentre attorno si arrostiscono le grasse vivande del pranzo pantagruelico: la fiamma della poesia si innalzerà su quella baldoria generosa ad illuminarla e allietarla.*

*Ma gli attori hanno da poco iniziata la recita che i giganti ne sono infastiditi. Non questo essi si attendevano: che cosa importa loro della poesia? Divertirsi, vogliono, con piacevoli cose, non con immagini irreali che nessuno può comprendere. Via! via! E i giganti si lanciano sui poveri comici e li massacrano, continuando a mangiare sopra il montoni arrostiti, tracannando anfore di buon vino!*

*Pirandello non crede che la poesia possa, in questo mondo miserevole, vincere la brutalità dei godimenti materiali. Chi rappresenterà questa sua nuova opera? Finora, non si sa.*

Ellemme

## Questa sera a San Remo prima rappresentazione di «Quando si è qualcuno»

San Remo, martedì sera.

Questa sera, come già si è annunciato, la nuova compagnia stabile «San Remo-Marta Abba» inizierà le sue rappresentazioni al teatro del Casino Municipale con «Quando si è qualcuno» di Luigi Pirandello. In questi ultimi giorni le prove, che già da un mese si svolgono ininterrottamente per la messa in scena di questo e di altri lavori, si sono di più intensificate con la diretta collaborazione di Pirandello, che passa ore e ore nella sala di prova del teatro, curando ogni particolare, vigilando tutte le sfumature dell'interpretazione. Marta Abba infaticata, pronta, vivacissima direttrice, e gli altri attori della compagnia Rossana Masi, il Calò, Luigi Almirante, Giovanni Cimara, l'Ermer, il Barnabò, Carlo Tamberlani cercano con raro impegno di armonizzare e realizzare appieno il testo drammatico loro affidato.

# TORINO DI GIORNO

## ECONOMIA e FINANZA

### Le quotazioni odierne di Borsa

**Borsa di Torino**

TORINO, 7 novembre 1933-XII. Dopo un primo momento di fermezza il mercato assume una intonazione più calma per diminuita intensità di affari o per prevalenza di realizzi che fanno cedere alla quasi totalità dei valori un leggero declino. Unica eccezione il comparto valori elettrici locali che attira su di sè una buona attività di scambi. Elettricità Alta Italia e più particolarmente la Sip su domande insistenti migliorano sensibilmente in confronto della precedente chiusura.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedenti | odierne |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3.50% c. | 89,40 | 89,15 |
| 100 | Id. f. c. | 89,75 | 89,45 |
| 100 | Consol. 5 % c. | 94,15 | 93,90 |
| 100 | Id. f. c. | [illegible] | 94,275 |
| 100 | I.R.I. 4,50 % | 488,50 | 488,50 |
| 500 | Torino 6 % c. | 508,50 | 508,50 |
| 500 | Torino 5% c. | 496 — | 496 — |
| 500 | S. Paolo 6 % | 502 — | 502 — |
| 500 | S. Paolo 3,50% | — — | — — |
| 500 | Ferrov. 3 % | 349 — | 348 — |
| 500 | Elet. fer. 4,50% | 486,50 | 486,50 |
| 100 | B.T. Nov. 1934 | 101,25 | 101,10 |
| 100 | B.T. Nov. 1940 | 105 — | 104,90 |
| 100 | B.T. Nov. 1941 | 106 — | 105 — |
| 500 | Miglior. 5 % | — — | — — |
| 500 | Id. 6 % | — — | — — |
| 1000 | B.ca d'Italia | 1760 — | 1758 — |
| 500 | Banca Comm. | 992 — | 992 — |
| 500 | Credito Ital. | 645,50 | 645,50 |
| 100 | Banco Roma | 103 — | 103 — |
| 500 | C. Mobiliare | 335 — | 335 — |
| 250 | Mediterranea | 431 — | 425 — |
| 500 | Meridionali | 641 — | 635 — |
| 250 | Lloyd Sab. | 43,50 | 41 — |
| 200 | Navigaz. A. I. | 64 — | 64 — |
| 25 | Ciriè-Lanzo | 176 — | 178 — |
| 10 | Italiana Gas | 11,90 | 11,70 |
| 50 | Stige | 86,25 | 88,50 |
| 250 | Elettr. A. I. | 98 — | 88 — |
| 125 | Sip | 35 11/16 | 36,25 |
| 200 | Terni | 151 — | 148 — |
| 100 | P. C. E. | 72 1/8 | 73,50 |
| 500 | Savigliano | 852,50 | 850 — |
| 300 | Nebiolo | 109 — | 108 — |
| 150 | Bauchiero | 167 — | 166,50 |
| 80 | Tedeschi | 71 — | 71 — |
| 200 | Fiat | 263 — | 260 — |
| 80 | Monte Amiata | 37 — | 37 — |
| 100 | Montecatini | 125,75 | 124,25 |
| 100 | Olivetti | 185 — | 185 — |
| 200 | Montepomi | 201,75 | 202 — |
| 25 | Schiapparelli | 4,50 | 4,50 |
| 100 | Mira Lanza | 55 — | 55,50 |
| 100 | Cir | 145 — | 145 — |
| 500 | Acqua Potab. | 418 — | 419 — |
| 100 | Florio | 37 — | 37 7/8 |
| 200 | Viscosa | 195 — | 194 15/16 |
| 25 | Valli Lanzo | 20 3/8 | 20 5/16 |
| 250 | Lane Borg. | 1301 — | 1290 — |
| 200 | Beni Stabili | 215 — | 216 — |
| 500 | Cartiera Ital. | 98 — | 98 — |
| 500 | Cart. Burgo | 127 — | 127 — |
| 25 | Pittaluga | 4,50 | 4,50 |
| 65 | Fornaci | 225 — | 225 — |

CAMBI: Parigi 74,35; Londra 60,12; Svizzera 368,05; New York 12,20.

**Borsa di Milano**

MILANO, 7. — Volume di scambi sempre animato ma con tendenza complessivamente più calma in seguito ad avvenuti realizzi di beneficio. Calmi i titoli di Stato con la Rendita 3,50 fra 89,75 e 89,60, ed anche il Consolidato 5 % fra 94,50 e 94,30 per fine corrente mese. In contrazione gli Alimentari, Edison, Viscosa, Terni, Fiat, Pirelli, Stampati, Cascami e Toscana. In vantaggio da ieri la Banca d'Italia, Mediterranea, Unione Manifatture, Rossari, Cementi, Adriatica, Rubattino, Burgo e Bresciana. Raggiormente beneficate oggi le Sip, Bianchi, e le Elettro [illegible]. Fermi i Buoni novennali 1940 e 1941 a 104,90. Nei cambi migliora la sterlina.

Rendita 3,50% 89,50; Consolidato 5% fm. 94,30; Banca It. 1758; Banca Comm. 991; Banco Roma 102; Credito It. 645; Credito Marit. 500; Consorzio Mob. 331; Elettroba. 23,75; Mediterranea 426; Meridionali 634; Veneta Costr. Ferr. 163; Cosulich 25; Rubattino 173; Lib. Triest. 39; Cot. Cantoni 1/65; Furter 40; V. Olona 93; V. Seriana 7,00; V. Ticino 92; Olcese 215; Stampati 530; Cantoni Coats 310; Linif. Can. Naz. 158,50; Rossi Varzi 290; Rotondi 220; Tosi 29; Conn. Marid. 14,50; Un. Manif. 330; Lan. Gavardo 792; Rossi 2700; Targetti 63; Cascami 639; Bernasconi 33; Viscosa 194,75; Pacchetti 53,50; Ansaldo 24,50; Ilva 123,50; Metallurgica It. 154; Amiata 36; Montecatini 124; Dalmine 148,50; Breda 47,75; Bianchi 49,50; Isotta 13; Fiat 259; Miani Silv. 7,50; Reggiane 33,60; Adriatica Elettr. 185,50; Oriocchi 310; Olej. [illegible]; Dinamo 218; Bresciana 240; Valdarno 142,75; Alta Italia 86,50; Emiliana 341; Trezzo Adda 317; Adamello 144; [illegible] 60,25; Edison 629, id. postergata 430; Sip 36,25; Tirso 70; Vizzola 361; Merid. Elettr. 228,50; Terni 145; Un. Es. Elettr. 12 7/8; Italcable 58,25; Tecnomasio 37; Distillerie It. 144; Eridania 309; Ind. Zuccheri 1160; Ref. L. L. 456; Italgas 11,90; Mira Lanza 56,00; Petroli It. 19; Aedes 153; Fond. Reg. 1,85, id. 7% 60; Fondi Rustici 65; Beni Stab. 214,50; Salurnia 30; Baroni 11; Alb. Venezia 39; Italo Am. 39; Pirelli It. 857; Pirelli e C. 259; Bravital 56; Dell'Acqua 135; Vedetta 25. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 91,175; Cred. Venezia 5% 501,50, id. 6% 506,25; Cons. tare. 4% 475, id. 5,50% 501; Cons. Miglior. 6% 508, id. 5% 497,75; Banca Lavoro 5,50% 502,50; San Paolo 6% 502,50; Buoni Nov. 5% 1934, 100,90; id. 1940, 104,90; id. 1941, 104,50. — CAMBI: Parigi 74,35; Zurigo 368,05; Londra 60,15; Amsterdam 787,50; Madrid 159; Bruxelles 265,25; Berlino 464; Praga 55,60; New York cheque 12,20.

**Borsa di Genova**

GENOVA, 7. — Rendita 3,50 % fm. 89,50, Consolid. 5 % fm. 94,30, id. cont. 94,10; Venezia 3,50 % 91,30; Buoni Tes. nov. 1934 100,60; id. 1940, 104,90; id. 1941, 104,875; Cons. Cred. Miglior. 5 % 498; id. 6 % 506; S. Paolo 6 % 503; Banca d'Italia 1751; Banca Comm. It. 993; Banco Roma 102,50; Credito It. 646,50; Ferr. Meridionali 634; Mediterranea 427; Rubattino 171; Lloyd Sabaudo 42,25; Alta Italia 85; Lo Palare 15; Snia 194,50; Montecatini 124; Monte Amiata 36,50; Ilva 123,75; Ansaldo 25; San Giorgio 153; Fiat 260; Un. Es. Elettrici 12,25; Sip 37; Terni 146; Eridania 360; Ind. Zuccheri 1160; Ligure-Lombarda 490; Distillerie It. 142; Molini A. I. 237; Aedes 155; Beni Stabili 216. — CAMBI: Parigi 74,35; Svizzera 368,05; Londra 60,12; Olanda 787,50; Spagna 159; Belgio 265,25; Berlino 466; Praga 55,60; Buenos Aires carta 4; New York 12,20.

**Borsa di Roma**

ROMA, 7. — Rend. It. 3,50 % cont. 89,30, fm. 89,40; Consolidati 5 % cont. 94,20, fm. 94,325; Venezia 3,50 % 91,10; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,30, id. 1940 104,90, id. 1941 104,975; Banca Naz. Lavoro 5,50 % 502; Cred. Migl. 499, id. 6 % 507; Banca d'Italia 1760; Cred. Fond. 533; Banca Comm. It. 991; Cred. It. 647; Banco Roma 102; Ferr. Merid. 634; Tramways 213; Rubattino 172; Snia 194,50; Metallurg. It. 152; Ilva 123; Montecatini 124,75; Ansaldo 25; Fiat 260; Terni 149,50; Romana Elettr. 313,50; Acqua 122,50; Romana Zuccheri 109,50; Fondi Rustici 57; Immobiliare 468; Beni Stabili 210; Impr. Fond. 146; Risanamento 1100; Acqua Marcia 661. — CAMBI: Parigi 74,35; Londra 60,12; Zurigo 368,05; New York 12,20.

**Borsa di Trieste**

TRIESTE, 7. — Rendita 3,50% fm. 89,50; Consolidato 5% fm. 94,30; Venezia 3,50% 91,30; Buoni Nov. 1934, 101,40; id. 1940, 105; id. 1941, 105; Adria 20; Cosulich 23; Libera Triest. 39; Lloyd 64; Assic. Gener. 2575. — CAMBI: Parigi 74,35; Londra 60,12; New York 12,20; Zurigo 368,05.

**Le quotazioni dei cereali**

TORINO, 6. — Borsa Merci. - Frumento: Base Torino: apertura: dicembre 82,10; gennaio 83,00; marzo 85,50. Chiusura: dicembre 82,50; gennaio 83; marzo 85,75. — Base Alessandria apertura: dicembre 82,60; gennaio 83,05; marzo 85,75. Chiusura: dicembre 82,75; gennaio 83,60; marzo 85,75.

## La Mostra degli "Amici dell'arte,, inaugurata dai Principi di Piemonte

*La Promotrice di Belle Arti ha riaperto questa mattina i vasti ed eleganti saloni della sua palazzina al Valentino per la 34ª Mostra de « Gli Amici dell'Arte », alla presenza di un pubblico intellettuale, elegante e numeroso.*

*Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte hanno voluto con la loro presenza dare un significato del tutto particolare alla inaugurazione di questa Mostra che aduna molte opere di noti artisti torinesi. Nella mattinata incerta e nebbiosa i viali del Valentino si sono ripopolati come nelle splendenti giornate di primavera di un pubblico quanto mai elegante.*

*Le maggiori autorità cittadine si sono date convegno sullo scalone della palazzina in attesa di ossequiare i Principi. Erano presenti S. E. il Prefetto Iraci, il Segretario Federale Andrea Gastaldi, il Podestà di Torino conte Paolo Thaon di Revel unitamente al vice-Podestà, S. E. Spiller, il Preside della Provincia, il Primo Presidente della Corte d'Appello, i Senatori Eina e Tiscornia, la Fiduciaria dei Fasci Femminili e molte altre autorità cittadine.*

*Puntualmente, alle ore 10,30, sono giunte le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che sono stati ossequiati dalle autorità cittadine e dall'avv. Bertolè, Presidente della Mostra, e dal comm. Guerrisi, Segretario del Sindacato interprovinciale di Belle Arti. Il pubblico numerosissimo, addensato in due fitte ali ai lati dell'ingresso, ha tributato una calorosissima manifestazione ai Principi.*

*S. A. R. la Principessa Maria José, che portava una bellissima pelliccia nera di astrakan su un vestito di seta nera e cui una rosa rossa donava una nota di squisita giovanile eleganza, accompagnata da S. E. Iraci, dall'avv. Bertolè, e il Principe di Piemonte, accompagnato dal commendatore Guerrisi, hanno voluto visitare minuziosamente tutta la Mostra, soffermandosi davanti ad ogni quadro, davanti ad ogni statua, informandosi, chiedendo spiegazioni, rivolgendo cortesi parole a molti artisti. Tra questi ultimi erano presenti Rubino, Aloatti, Guarlotti, Vellan, Vallinotti e altri.*

*La visita è continuata così di sala in sala, di quadro in quadro. Le LL. AA. RR. passavano fra due fitte ali di pubblico che tributavano loro manifestazioni di affettuosa riverenza.*

*S. A. R. il Principe di Piemonte e la Principessa Maria José, dei quali è ben noto l'alto gusto artistico, hanno mostrato di apprezzare molto la Mostra presa nel suo complesso, come pure parecchi singoli quadri. Le LL. AA. RR. si sono poi soffermate dinanzi ai bozzetti delle statue collocate nella prima sala. Esse rappresentano tutte un unico soggetto in varie pregevoli interpretazioni secondo i dettami del Bando di Concorso della Cassa di Risparmio per la statua che simboleggi l'utilità sociale di questo Istituto di Credito.*

*La visita delle LL. AA. alla Mostra si è protratta per oltre un'ora ed è stata attenta, minuta ed accurata.*

*Alle 11,30 il Principe e la Principessa, che erano accompagnati dal Marchese e dalla Marchesa di Brivio, dal generale Gabba e dal comandante Montezemolo, hanno lasciato la Mostra ossequiati da tutte le autorità ed acclamati dal pubblico che si era addensato alla porta e salutati con vibranti applausi dalla folla che aveva atteso nel viale.*

*Da oggi la Mostra è aperta al pubblico che non mancherà di intervenire numeroso ad ammirare le molte opere, frutto del lavoro degli artisti piemontesi.*

Le Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, accompagnati dal Prefetto e dal Segretario federale, s'intrattengono nelle sale con gli organizzatori della Mostra. (Fot. Gherlone).

## Le pretese di una concertista per non pagare due pianoforti

Alla concertista e professoressa di piano Vera Lautard nei decorsi anni la Soc. An. F.I.P. affidava — perchè ne usasse nei suoi concerti — alcuni strumenti musicali di sua fabbricazione, coll'intesa che, qualora se ne presentasse l'occasione, ella era autorizzata a venderli, nel qual caso le era riservata una adeguata provvigione.

Come è noto, alcuni anni or sono la F.I.P. fu messa in liquidazione; il rag. Carlo Bozzola, liquidatore della Società, nell'intento di realizzare ogni attività sociale, invitava il 25 giugno del 1931 la signora Lautard a restituire due pianoforti di cui era ancora in deposito, a meno che non preferisse acquistarli per la somma complessiva di lire 9500, corrispondente al costo di allora degli strumenti. La Lautard, con lettera in data 30 giugno 1931, rispondeva di non essere aliena da tale acquisto; subordinava, però, una risposta definitiva al suo eventuale trasferimento a Budapest. Il rag. Bozzola attese alcuni mesi questa risposta; poichè essa si faceva attendere, sollecitava dalla Lautard una decisione. Questa non tardò a giungere, ma ben diversa da quella che il liquidatore aspettava: la Lautard aveva mutato parere e, sostenendo di aver fatto propaganda a favore della F.I.P., adoperando nei concerti i suoi strumenti anzichè quelli di Case concorrenti — e che per tale fatto aveva subito dei danni in quanto aveva rotto le sue relazioni con le Case stesse — affermava di aver diritto di trattenere i due pianoforti in questione come risarcimento dei danni patiti.

La F.I.P. controbatteva che questa pretesa era assolutamente ingiustificata; essendo però riuscito vano ogni tentativo per indurre la signora Lautard alla restituzione dei due pianoforti, la F.I.P. si vedeva costretta a ricorrere al Tribunale perchè la professoressa venisse condannata al pagamento della somma di L. 9500.

Comparsa dinanzi ai giudici, la Lautard anzitutto eccepiva l'incompetenza del Tribunale di Torino a giudicare della controversia risiedendo essa a Milano: affermava poi che i due pianoforti le erano stati dati nel dicembre del 1929 in compenso della propaganda che essa si era impegnata di svolgere in favore della F.I.P., propaganda che essa aveva realmente svolta come concertista e insegnante con l'esecuzione di numerosi concerti in Torino ed altrove ed insegnando sempre ed esclusivamente su pianoforti di marca F.I.P. Qualora questo accordo non fosse tenuto valido, la Lautard si dichiarava pronta a pagare i due pianoforti al valore attuale, previa perizia: ma in questo caso chiedeva il pagamento di un compenso per l'opera di pubblicità e di propaganda prestata a favore della F.I.P.

Il Tribunale respingeva l'eccezione di incompetenza sollevata dalla Lautard, nonchè la sua domanda di compenso per l'opera di propaganda svolta a favore della F.I.P.: per quanto rifletteva la domanda della fabbrica di pianoforti osservava che vi era l'esplicito riconoscimento della Lautard di aver ricevuto i due pianoforti in deposito e di doverli pagare, anche se nell'eventualità dell'acquisto chiedeva che le fosse fatto un prezzo inferiore a quello richiestole in fattura. Aggiungeva il Tribunale che dovendo il depositario restituire la cosa avuta in consegna nello stato in cui si trovava al tempo della restituzione, era conforme a giustizia ritenere che la Lautard fosse obbligata a pagare il prezzo corrispondente al valore attuale dei due pianoforti in questione. Ond'è che il Tribunale, respingendo ogni altra istanza, ordinava una perizia per stabilire il valore attuale dei due pianoforti.

In seguito a tale decisione veniva fissata per il 7 luglio 1933 la data di inizio delle operazioni peritali; ma all'atto della redazione del verbale apposito il procuratore della Lautard faceva presente che la sua cliente si trovava da parecchio tempo lontana da Torino e che da Torino anzi aveva dismesso la residenza e la dimora; essa non aveva più domicilio fisso conducendo una vita del tutto nomade di artista. Aggiungeva di non conoscere nemmeno il luogo in cui si trovavano in allora i due pianoforti in questione; rilevava però che a suo avviso il perito avrebbe potuto egualmente, sui dati di causa, riferire quale fosse il valore attuale approssimativo dei due strumenti, tenendo conto del lungo e largo uso fattone dalla Lautard sia come concertista che come insegnante di piano.

Il perito, che si era riservato di riferire al Tribunale, il 17 luglio depositava in Cancelleria la sua relazione nella quale dichiarava di non aver potuto stabilire il valore degli strumenti per non averli potuti esaminare: aggiungeva che l'indicazione del tipi di pianoforte era molto succinta e generica, onde non gli era possibile farsi un concetto preciso del valore degli strumenti e tanto meno stabilire lo svalutamento in merito al logorio senza l'esame coscienzioso e minuto di essi.

Il Tribunale, in base a queste conclusioni, condannava la Lautard al pagamento dell'intera somma richiesta dalla F.I.P. ed alle spese di giudizio.

### Personalità in viaggio

Alle ore 9,10 è giunto da Casale S. E. il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi. Alle 12 è ripartito per Bologna.

### L'assemblea del Sindacato Albergo e Mensa

**L'on. Lo Curcio sul contratto di lavoro**

La assemblea indetta sotto la presidenza dell'on. Lo Curcio ha ieri radunato nella sala del teatro Romano una vera folla di organizzati del Sindacato Albergo e Mensa. La riunione è durata circa due ore ed ha dimostrato la più confortante preparazione sindacale negli intervenuti. Dopo brevi parole di apertura del nuovo segretario provinciale avv. Fossi, il camerata Dorigatti dava comunicazione della annuale relazione. Esposizione brevissima, fatta di cifre. Oltre duecento vertenze risolte, con il recupero di oltre cento mila lire, due accordi in corso di esecuzione, rappresentano l'attivo della gestione. Circa 5 mila tesserati, poco più di mille disoccupati ukanno il quadro della situazione. Vivi applausi hanno salutato il termine della relazione. Quindi l'on. Lo Curcio apre la discussione.

Si iscrivono subito vari interpellanti ed altri ancora prenderanno in seguito la parola. I due capisaldi della discussione sono rappresentati dalla distribuzione delle percentuali — che — dicono gli interessati — in molti esercizi subiscono severe falcidie da parte dei datori di lavoro — e la disciplina del riposo settimanale. Questo ultimo tasto coinvolge responsabilità non solo nel campo padronale, ma pure in quello dei dipendenti. Si alimenta così una discussione, dalla quale emerge il vivo desiderio di una maggiore disciplina che comporti l'assorbimento di mano d'opera disoccupata. Alla fine della discussione prende la parola l'on. Lo Curcio, il quale risponde ai vari interpellanti, ed esprime quali saranno i principii che informeranno il nuovo contratto nazionale, da discutersi nel prossimo febbraio. In tale contratto verranno infatti presi in esame i minimi di guadagno ed il lavoro straordinario.

Le dichiarazioni dell'on. Lo Curcio sono accolte da vivissimi applausi e si chiude fra vibranti dimostrazioni di fedeltà al Regime.

### Un munifico atto della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Torino, con pensiero altamente filantropico, ha voluto onorare i Carabinieri Reali nel giorno solenne dell'inaugurazione del loro Monumento, destinando la somma di lire 20.000 alle Opere Assistenziali dell'Arma. La somma elargita è stata ripartita tra la « Fondazione Principe di Piemonte » e la « Fondazione dell'Arma », le benefiche istituzioni esistenti a favore dei militari in attività di servizio e in congedo e delle loro famiglie. Per l'atto munifico, altamente apprezzato dalle autorità e da tutti gli appartenenti all'Arma la Cassa di Risparmio di Torino è stata iscritta nell'albo d'onore dei benemeriti di quelle Fondazioni.

### Ottantamila visitatori alla Mostra della Meccanica

Il successo della Mostra della Meccanica è sancito oltrechè dai vivi e continui elogi e dalle calde approvazioni delle personalità dell'Industria e del lavoro che la visitano, anche dal numero imponente dei visitatori, che, in otto giorni, hanno raggiunto il numero di ottantamila. La maggioranza è costituita da operai, dirigenti d'officina e artigiani: intere maestranze che hanno richiesto di poter rivisitare la Mostra in massa.

## L'Accademico Vallauri alla presidenza della « Sip »

Nella sua prossima riunione il Consiglio d'Amministrazione della Sip — eletto ieri dall'assemblea — nominerà Presidente del Gruppo S. E. l'ing. G. C. Vallauri.

Il nuovo Presidente — com'è ben noto ai torinesi — è personalità illustre dell'elettrotecnica italiana. Vice-Presidente dell'Accademia d'Italia e Direttore della Regia Scuola d'Ingegneria di Torino, apprezzato anche all'estero per le numerose e pregevolissime pubblicazioni scientifiche, egli aveva fin qui dedicato la sua attività esclusivamente agli studi ed all'insegnamento, rivolgendo altresì cure assidue all'Istituto Nazionale di Ricerche elettriche che sta per sorgere a Torino, nel palazzo che appunto il Gruppo Sip fece costruire in corso Massimo d'Azeglio e che passerà — se non andiamo errati — in proprietà del Municipio.

S. E. Vallauri, a parte la considerazione della sua cultura e della sua esperienza tecnica, è uomo di indiscutibile probità, scrupoloso nell'adempimento dei doveri ch'Egli stesso si impone, quando si tratti della cosa pubblica. In piena maturità, essendo nato il 19 dicembre 1882, dotato di agile mente e di larga provata esperienza, S. E. Vallauri si assume dunque il compito di restituire a questo nostro organismo industriale, spiccatamente piemontese, quell'assetto definitivo, regolare e preciso, che lo fa strumento potente e prezioso nel più vasto campo dell'economia nazionale.

### Onorificenza

Su proposta di S. E. Mussolini, Ministro delle Corporazioni, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Signor Arturo Prever, amministratore della « Società Talco e Grafite Val Chisone », figlio del noto industriale Giovanni. Al camerata Arturo Prever, che segue l'esempio paterno di laboriosità e rettitudine, vadano le nostre più vive congratulazioni.

### LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:
Temperatura minima della notte dal 6 a 7 + 4,7
Temperatura ore 14 di oggi + 9,5
Pressione barom. ore 8, mm. 743,35
Umidità, ore 8, 85 %.

### E.I.A.R. - Radio Torino



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21: «La fanciulla del West», di G. Puccini.
ALFIERI (An der Wien). — Ore 21,15: «Il fiore di Hawai», di Abraham.
BALBO (Comp. E.V.A.B.). — Ore 21,15: «Torino-Metrò», di Chiappo e Filippini.
CHIARELLA (Comp. commedie musicali). — Ore 21,15: «La gatta nel sacco», di Ladislao Selagyi e H. Ricmann.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21: «L'amico... di mio marito», di [illegible] e Delu da Labiche.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.
AMERICAN-BAR: Varietà Gino Franzi.
DAY-DANZE: Lezioni, 16,30-Thè, 21-Trat.
IMPERIAL: P. S. Carlo 1. 16 Tè, 21 Ballo.
MOSTRA DELLA MECCANICA E METALLURGIA (via Madama Cristina, 149). — Ore 10-12; 14,30-19; 21-23,30.

### I divertimenti



### Spettacoli cinematografici

CHERSI: «La canzone del sole», interpreti: Giacomo Lauri Volpi, V. De Sica, U. Melnati.
VITTORIA: «La mummia» (Boris Karloff) e Compagnia Rivista Riccioli-Primavera.
ITALA: Non c'è bisogno di denaro. Besozzi.
MAFFEI: Comp. Riv. Lieder «Ho scoperto il bel paese» e film: «Tigri del Pacifico».
SPLENDOR: «Le tigri del Pacifico» L. 2.
IDEAL: «L'amore tà del Generale Tene...
ALPI: «Viaggio di nozze in tre». B. Helm.
STATUTO: «Il re della jungla». B. Crabbe.
BORSA: «Il coraggio della paura». Boyd e match di Roma Carnera-Paolino.
PRINCIPE: «Testimonio muto». G. Nissen.
IMPERIALE (v. Sommeiller, 18): «L'Orloff».
IMPERO: «La violetera di Siviglia». Meller.
SAVOIA: Un bacio, una canzone e Carpera.
NAZIONALE: Avventura d'una bella donna.
AMBROSIO: «Io sono un evaso» Paul Muni.

### NINO BESOZZI LASCIA L'ARTE?

Nino Besozzi rinuncerà dunque all'arte? Non [illegible]. Certo si è ch'egli è stato nominato Presidente della Banca Centrale di Credito Minerario (Bancoremi) per volontà di *Andreina Pagnani* (sotto le spoglie di Susanna Rossi) e con l'aiuto di *Hilde Springer* sotto quella di *Bequinette*. La nomina è stata fatta da *Luigi Almirante* d'accordo con *Arturo Falconi* e *Virgilio Riento* che ha commentato musicalmente l'avvenimento.

Le complicate vicende di questa nomina sono ritratte nel film «Cinea» di *Gennaro Righelli*, che sarà proiettato domani al *Salone Ghersi* dove oggi si replica, per le ultime volte, la *Canzone del sole*.




ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA


**Maria Stuardi n. Ferria**
Moglie e mamma esemplare
è spirata il 5 corrente nel bacio del Signore.
Angosciati e affranti ne danno il triste annunzio:
il marito Emilio;
i figli: Placido colla moglie Dalgisimina e piccolo Emilio, Augusto colla moglie Edera e piccola Maria-Teresa, Giovanni, Violante, Giovanna; e parenti tutti.
L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 7 corr., alle ore 14,30, partendo da via Cernaia n. 36.
Pompe Funebri Gente - Tel. 46018

Il Personale della Ditta Emilio Stuardi, via Grosceavallo 11, annunzia con dolore la morte della Signora
**Maria Stuardi n. Ferria**
moglie del titolare.

I Commessi della Drogheria Emilio Stuardi, via Cernaia 36, annunziano il decesso della Signora
**Maria Stuardi n. Ferria**
moglie del titolare, guida ed esempio di infaticabile operosità.

Il Direttorio ed i Sindaci della S. M. Soccorso fra Rappresentanti Viaggiatori e Piazzisti Commercio Torino annunciano con dolore la perdita della Signora
**Stuardi Maria n. Ferria**
moglie del collega e cassiere Emilio Stuardi.

Il giorno 5 novembre, incidente di viaggio, rapiva all'affetto dei suoi cari l'anima buona e mite di
**CESARE BRUNO-VENTRE**
Addoloratissimi ne danno partecipazione la mamma Celestina Bruno-Ventre, le sorelle Emma in Mongilardi, Pierina in Castella Ezio; la nipote Maria Giletta; gli zii, zie, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Coggiola mercoledì 8 corr., alle ore 9,30. Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.
Pompe Funebri Gente - Tel. 46018

La Ditta Bruno-Ventre e Bardella addoloratissima partecipa la morte improvvisa del suo socio
**CESARE BRUNO-VENTRE**
avvenuta il 5 corr.
Pompe Funebri Gente - Tel. 46018

Impiegati, Capi e maestranze della Ditta Bruno-Ventre e Bardella, partecipano il grave lutto della perdita del loro Principale
**CESARE BRUNO-VENTRE**
avvenuta il 5 corr.
Pompe Funebri Gente - Tel. 46018

I Soci del Sindacato Nazionale Fascista dei Cerali (Sezione di Torino) annunciano la morte della Signora
**Modesta Bonino n. Raineri**
madre elatta del loro Segretario Provinciale. I funerali avranno luogo martedì, 7 corr., alle ore 10, partendo da via Galliari Bernardino n. 23.

**MEMENTO**
Per l'anima buona e cara di RAVA DESIDERIO venerdì 10, ore 8, nella Chiesa di S. Anna, Via Massena, verrà celebrata Messa anniversaria. La consorte e figlia ringraziano quanti si uniranno nella preghiera.

Appendice de « LA STAMPA DELLA SERA » (72

## IL MISTERO DELLA PAZZA

### Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— Dunque il vecchio non ha lasciato nulla al nipote ed ha lasciato tutto al nipotino Raimondo di Collalto. Che idea lasciare la propria fortuna a un morto!

— Non è poi tanto stupida, come idea. E' un modo come un altro per mettere i vivi d'accordo...

— Sì, ma è un testamento nullo.

— Eh, via! Se il signor d'Allarda ha lasciato tutto il suo al piccolo Raimondo vuol dire che è sicuro che è vivo...

Turbato da questa energica affermazione, Calvini rimase interdetto per un istante.

— E' vero! Non si è mai potuto constatare la sua morte, — riprese dopo un momento. — Ma ci sono molte probabilità... Bah! Chi vivrà, vedrà! In ogni caso il signor Guglielmo ha preso delle misure. Se nello spazio di quindici anni il piccolo Raimondo non è ricomparso, la sua fortuna apparterrà alla città di Roma per la fondazione di un ricovero per i poveri vecchi, con riserva di usufrutto, da ora al tempo della sua morte per la signora di Collalto.

— Naturalmente! — ballbettò Sciacallo. — L'acqua va sempre al fiume. Non ne ha abbastanza quella lì. Bisogna ancora che erediti...

— Mi pare — disse Armando con la dolcezza — che faccia buonissimo uso del proprio denaro e che i disgraziati non le stendano mai la mano invano.

— E' vero. Sono costretto a riconoscerlo — rispose il bracconiere. — Quel [illegible] che lasci alla tua padrona non viene mai speso...

— Non rispondo a questa insinuazione malevola, — disse Calvini sdegnoso — non ne vale la pena.

E dopo una pausa continuò:

— L'ultima clausola di quel testamento bizzarro dice, come tu hai capito benissimo, che il testatore crede il suo nipotino vivente. Egli ha autorizzato infatti il suo esecutore testamentario a prelevare sulla massa dei suoi beni, che si eleva a un milione e mezzo, una somma di trecentomila lire da consegnarsi alla persona che farà ritrovare il piccolo Raimondo.

— Oh, questa è buona! — esclamò gioiosamente Sciacallo. — E' forse il miglior mezzo affinchè il piccolo Raimondo ricompaia fra non molto. Del resto per quel prezzo se ne possono fabbricare a dozzine di piccoli di Collalto.

— Come sei sciocco, Sciacallo, a prendere tutto per ischerzo!

— Non scherzo. Trovo che quel vecchio, che doveva essere un filosofo a modo suo, ha avuto un'idea molto strana. Non pare anche a te?

— Dipende da che punto di vista vedi la cosa...

— Naturalmente. Così, per esempio, se quella promessa di trecentomila lire per il fatto di rendere il piccolo Raimondo alla famiglia fosse nota a quelli che lo hanno rapito, e che debbono meglio di ogni altro sapere dov'è, il metterebbe certamente in imbarazzo.

— Credi? — balbettò Calvini, soffocato dall'emozione.

— Ne sono sicuro — affermò Sciacallo guardando il padrone nel bianco degli occhi. Ma che cos'hai da fare tutte quelle smorfie? Credo che la faccenda non debba interessarti...

— Non m'interessa... ma nessuno mi proibisce di pensare che ci sono delle persone... alle quali può interessare e che debbono essere, in questo momento, molto seccate...

— Non ti riguarda e non hai che da lasciare che se la cavino come meglio possono.

— Certo — disse fra i denti l'intendente distratto.

E quindi soggiunse sfrontatamente, dopo un minuto di riflessione:

— E dire che la polizia non ha mai potuto scoprire gli autori del ratto! E' inaudito!

— Il fatto si è — rispose sorridendo Sciacallo, — che è molto difficile spiegarsi una tale inettitudine. Era così facile trovare i colpevoli.

— Oh! Oh! Non così facile come ti pare... — si arrischiò a dire Calvini.

— Eh, via! Non c'era che da interrogare la nutrice. Avrebbe detto tutto.

(Continua).

# Le commedie della vita

Un rapido sguardo fu sufficente al direttore dell'albergo per comprendere che il signore, precipitatosi con tanta furia da un'automobile recante la targa di Roma, era in condizioni di spirito tutt'altro che rassicuranti. Lo avrebbe compreso chiunque, del resto, malgrado il visibile sforzo fatto dal viaggiatore, non appena trovatosi alla presenza del personale, per assumere un contegno meno preoccupante. Al segretario, che gli si presentò col più cattivante dei sorrisi, fissò gli occhi in volto come se avesse voluto leggergli nei precordi, e solo dopo una duplice richiesta di che cosa desiderasse, si decise a dire bruscamente: «Una camera». Afferrò nervosamente la scheda da riempire e borbottando contro le formalità, vi sgorbiò sopra: «Riccardo Angeloni - Roma - Industriale - Anni 50».

Il signor Angeloni consegnò al facchino una valigetta che, ad occhio e croce, conteneva in tutto e per tutto una camicia da notte e un fazzoletto e si avviò verso l'ascensore. Ma si fermò sulla soglia; si strappò il cappello, strofinò ben bene il cranio lucidissimo, ritornò sui suoi passi, si avvicinò al direttore che sorvegliava i suoi gesti ancora con la scheda in mano, e con voce che voleva essere dolce e calma, ma che pareva un ringhio, chiese:

— Potrebbe dirmi, per favore, se stamane è arrivato qui un certo Edoardo Marchetti? Credo fosse in compagnia; in compagnia d'una..... d'una donna.

Al direttore, uomo di grande esperienza, quella domanda aprì gli occhi. Quando un individuo di 50 anni, con quella faccia, si precipita in un albergo a chiedere notizie di un uomo e di una donna, di chi mai deve trattarsi se non di un marito tradito che sta inseguendo moglie e rivale per farne strage? Ragione per cui, lesto lesto, rispose:

— Marchetti? Marchetti? No; mai sentito simile nome.

— Prego, prego. Si assicuri; lo devo sapere in modo preciso, assolutamente e subito. Consulti il registro, per favore.

La calma forzata andava svanendo. Il direttore se ne accorse e finse di sprofondarsi in un esame accurato del libro dei viaggiatori, facendo scorrere l'indice sulla pagina e borbottando nomi e nomi; poi cominciò a dimenare la testa e finalmente si volse:

— Niente; mi rincresce. Me ne sarei ricordato. Nessun Marchetti.

— E' un giovane biondo, alto, magro; pretese di eleganza; un bellimbusto. Non l'ha notato? Ci pensi. Le dò i connotati perchè può aver dato false generalità; è capace anche di quello. Una faccia da scemo; di quelle che piacciono ora alle donne.

— Abbiamo molta gente, signore. Può essere arrivato mentre non ero di turno.

— La donna è bruna, giovane... e stupida. — (La voce del signor Angeloni andava facendosi cupa; la mano posata sulla scrivania era in continua agitazione). — E' bruna, alta, graziosa, elegante.

Il direttore non sapeva più che dire. Dondolava il capo, si grattava il mento, serrava la bocca; ma di Marchetti non si ricordava. Impaziente, il viaggiatore andava di rincalzo:

— Eppure se sono venuti a Torino son venuti a questo albergo, senza dubbio; e senza dubbio sono venuti a Torino... Ad ogni modo, senta, se vengono abbia la bontà di avvertirmi. Ma subito e senza dir nulla a loro, s'intende. Grazie, grazie tante: le sarò riconoscente.

Poi, finalmente, con grande sollievo del disgraziato direttore, si avviò all'ascensore e un minuto dopo era davanti alla camera numero 45. Pose in mano al facchino una moneta e con voce che tremava per la commozione, gli disse:

— Tu che accompagni tutti i viaggiatori, stai attento: se arriva una coppia elegante, giovane, lui con una faccia un po' da stupido, lei bella ma più stupida ancora, corri a dirmelo; io non esco; hai capito?

In ufficio intanto direttore e segretario studiavano il piano da seguire.

— Ho paura che qui mi scappi fuori il morto — diceva il primo. — Questo Angeloni è un marito tradito in piena regola che corre dietro ai due colombi con tanto di rivoltella in tasca. Ha visto che faccia? Non voglio drammi qui; non ci mancherebbe altro. Al diavolo anche gli innamorati.

— Che si fa?

— Vado su a parlamentare. Sento puzza di cadavere. Se mi riesce li metto fuori sui due piedi; vadano alla bella stella; là c'è posto per tutti; qui no. Accidenti anche ai cornuti...

In una delle camere del secondo piano, una giovane coppia stava facendo toeletta. Era arrivata col primo treno da Roma, aveva riposato, aveva mangiato qualche cosa in camera e si preparava ad uscire. Lei era giovane, bruna e bella; lui biondo, alto, magro; dai capelli alle scarpe tutto ultimo modello; in complesso, antipatico. Ma tale non doveva apparire alla sua compagna, che gli sorrideva beatamente e di tanto in tanto sentiva il bisogno di serrarselo al petto. Parole poche; e quelle poche strane. Lui: «Sei sempre decisa?». E lei: «Lo sai che per me la vita sarebbe un peso senza di te». Poi un bacio a grande pressione e un abbraccio che durava ancora quando udirono bussare. Un sussulto, una stretta più forte; poi le braccia caddero, le gambe si diedero a tremare. Esterrefatto, il giovane prese fra le sue le mani della donna, quasi per infondere e ricevere coraggio; infine, appressatosi all'uscio, mormorò:

— Chi è?

— Sono io, signore, il direttore. Due parole...

La porta si aprì; il direttore entrò, cerimonioso.

— Chiedo scusa del disturbo, ma proprio non potevo farne a meno. Del resto è una cosa da nulla. Lo faccio per evitar noie a loro e seccature all'albergo; un albergo che gode di grande riputazione. Si tratta solo di provarmi che i nomi scritti sulle schede sono esatti; nella fretta, stamane ho trascurato il mio dovere; formalità noiose, lo so, ma che bisogna rispettare.

— Io non do mai false generalità; non sono un malfattore...

— Ma le pare? Chi ne dubita? Ma lei capirà che nella vita ci sono molte circostanze, delle circostanze speciali; lei vorrà capirmi e la signora scusarmi, ma vorrei vedere le carte di identità.

— Eccola; è persuaso? Arrivederla.

— Grazie, grazie; persuasissimo; e quella della signora?

Tutta l'albagia del signor Marchetti sfuma; sul volto della brunetta un improvviso pallore fa spiccare il magnifico nero degli occhi sbarrati. Il direttore insiste:

— Loro sono signori di mondo e sanno come vanno a finire queste faccende; possono esistere persone che si interessano della signora; dico così per dire. Loro forse arguiscono di che si tratta e sanno cosa potrebbe accadere. Quello che preme è che non vada di mezzo l'albergo; se ci mette il naso la polizia è un malanno serio. Bene inteso, se il soggiorno di loro signori fosse breve, se, per esempio, partissero questa sera, magari subito, tutto si accomoderebbe...

— Va bene; ho capito. Fra un'ora vi toglieremo l'incomodo; preparate il conto; fate ritirare i bagagli.

Il direttore ringraziò, visibilmente soddisfatto del suo tatto e del successo; il pericolo era sventato. Si precipitò a portare la buona novella in ufficio e a dare gli ordini. Lassù nella camera, intanto si svolgeva una scena altamente drammatica. Rinchiusa la porta Edoardo si volse alla sua compagna colle braccia aperte, come un crocefisso:

— Mia povera Lola, il momento supremo è venuto; egli è sulle nostre tracce. Fra poco tenterà di strapparci l'uno all'altro.. Bisogna partire Lola, bisogna andare lontano, molto lontano... tu sai dove.

— Edoardo, sono più tua che mai; si compia il nostro destino!

***

Il facchino coi bagagli scende la scala e sta imboccando l'ultima rampa, quando, dal corridoio, sbuca un individuo che si precipita su di lui.

— Ecco, ecco le valigie. Ci sono, dunque; presto presto, dove sono? Che camera? Lascia le valigie e conducimi, subito, subito.

— Alla undici, alla undici, piano secondo.

Poi piantati i bagagli il facchino si precipita in ufficio:

— Alla undici si ammazzano, quel tale ha riconosciuto i bagagli della moglie; sta ammazzandola, corra corra signor direttore.

Direttore, segretario, cassiera, facchino, due camerieri, tutti di corsa al secondo piano, camera numero undici: la porta è aperta; che l'eccidio sia già consumato? Tutti intravedono il solito lago di sangue sul pavimento, due corpi esanimi, il marito tradito colla rivoltella in pugno, ancora fumante in mano. Si affacciano. Ma che succede? Eccoli là i tre protagonisti della mancata tragedia, con la letizia dipinta in volto, sorridenti, beati, il più beato di tutti il presunto marito tradito; e gli altri due, il biondo e la bruna che pare si struggano di felicità. Cos'è questo colpo di scena? Lo spiega il signor Angeloni, voltandosi verso il gruppo muto e sorpreso:

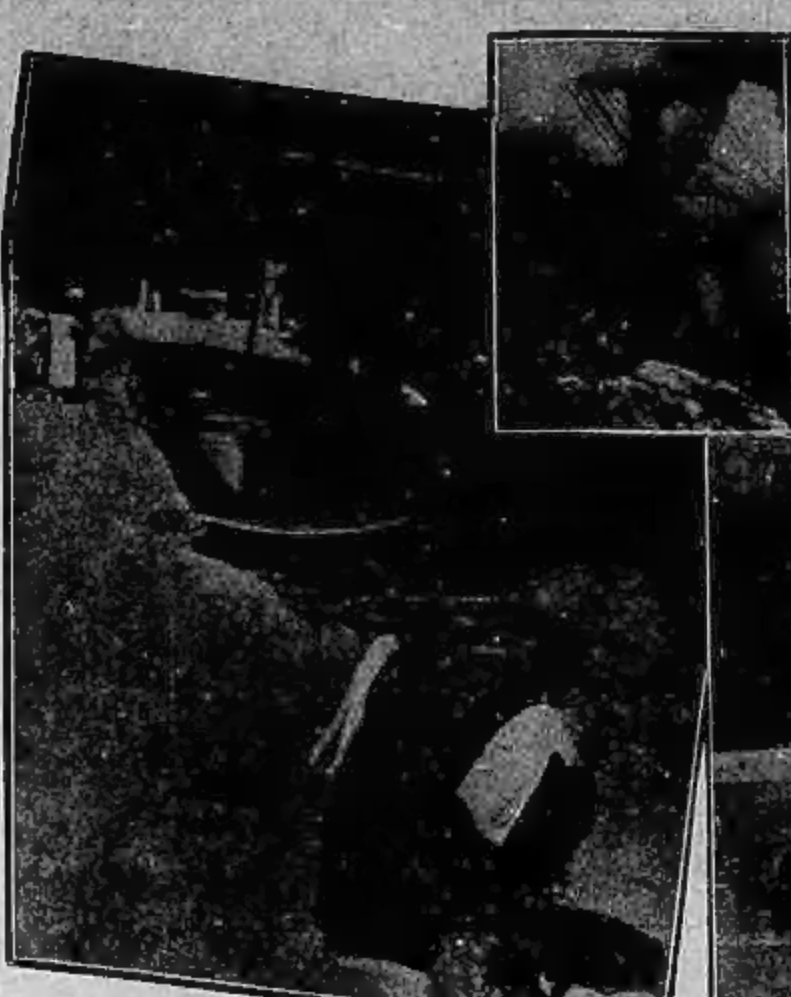
— Caro direttore, colla sua prudenza per poco trasformava veramente il suo albergo in un cimitero. Questo si chiama giungere in tempo. Stavano vergando il loro ultimo saluto, questi due scemi. Tutto perchè non volevo che questa pazzerella sposasse quella testa vuota. Fortunatamente son riuscito a conoscere in tempo il loro magnifico progetto. Un ritardo di mezz'ora ed era finita; davvero però che non so se valga la pena di tenerli in vita... Ben ora è fatta. Guardi, guardi, direttore...

E indicava il letto sul quale, mogia mogia, riposava una piccola rivoltella. I due fidanzati si guardavano negli occhi lucidi di commozione. E il padre, giubilante, li andava palpando come per assicurarsi che erano ancora in vita.

F. C.

## Avvertimento

— Credete che l'acqua sia potabile?

# Un lembo di Spagna in mezzo al Mediterraneo

A sinistra: Alcuni astri del cinema conducono i turisti in gita sulla costa. — A destra: Annabella e Jean Murat tornano dalla spiaggia. — In alto: Uno dei vecchi mulini a vento della campagna maiorchina.

**PALMA DI MAIORCA, novembre.**

*La Baleari sono veramente le isole dell'incanto. Anche per chi è abituato ai climi e alle bellezze delle altre isole del Mediterraneo, Palma di Maiorca, la capitale, rappresenta sempre una sorpresa ed uno spettacolo di bellezza incomparabile.*

*Questa piccola città, che si affaccia su di un mare verde ed incredibilmente trasparente e che vive in una atmosfera luminosa e dolce che ha già qualche cosa di affricano, costituita da case e palazzi dalla caratteristica architettura spagnuola-moresca, dotata di baluardi arabi e di tranquilli palmizi, con i suoi abitanti singolarmente silenziosi e pacati, con le sue luci e le sue ombre e col suo fascino dolce che porta alla contemplazione, è certamente uno dei soggiorni più belli e poetici che esistano.*

*L'animazione, in quella grande oasi di calma, comincia solo nel cuore della città, i rioni popolari, a cui portano le sue complicate scalinate.*

*Là la Spagna classica accoglie il visitatore, con le sue caratteristiche vie pittoresche e vive, con i suoi colori sgargianti da cartolina illustrata. Pare d'assistere ad una festa: lo scenario, i costumi e lo splendore delle sue vie commerciali è completato mirabilmente dal movimento e dalla gaiezza che le anima.*

*La luce dorata dell'atmosfera dà rilievo alle sue insegne, dipinte con grande ingenuità, e si posa amorevole sugli asinelli che trascinano delle piccole carrette ballonzolanti, sulla tela grigio-chiaro dei vestiti moschili, sulle pietre sfavillanti delle sue alte muraglie, sulle vetrine e le bancarelle disordinate dai colori sgargianti.*

*Ogni portone di palazzo o di casa nasconde una corte magnifica, ove, nell'ombra spessa che la protegge, vibra la gioia di un raggio di luce che anima l'alto palmizio e il lampadario in ferro battuto che di notte l'illumina.*

*Dalle persiane ermeticamente chiuse pervengono il suono languido ed i canti rauchi di perfetti tanghi, a cui si mescola talora lo sfrigolio della radio.*

*Il porto, poi, situato in una grande baia vibrante di luce, è come molti altri lindo e bianco da lontano ma molto sporco in realtà. In esso si vedono enormi carichi di arancie e di altra frutta odorosa: l'abituale sentore salmastro è qui sostituito dal penetrante profumo del gelsomino di Spagna.*

*L'isola di Maiorca, la più frequentata delle Baleari, ha paesaggi pieni di contrasto. L'interno, quasi pianeggiante, cosparso da piccole collinette, è interamente dedito al lavoro agricolo, risorsa principale delle tre isole che con le loro meravigliose vigne producono un vino celebre, sucoso e dolce. Il paesaggio è disseminato di mulini a vento di una forma particolare.*

*Le coste, invece, non sono che roccie scoscese e monti aridi e selvaggi, che ricordano la Grecia, con le loro roccie rase e le pietraie bruciate dal sole. Nelle spaccature di questo paesaggio violento e sconfortante, sbucano, come d'incanto, delle spiaggie bellissime e qualche piccolo porto splendente come un gioiello.*

*La costa Nord dell'isola, la più selvaggia e bella, è dotata di una splendida baia: è Formentor la rinomatissima spiaggia con i suoi lussuosi alberghi. Qui il barocco spagnolo cede il passo al lusso internazionale ed alle istallazioni sportive e mondane.*

*Lo snobismo si è annidato in questa baia magnifica che popola una grande foresta di abeti che con le sue ondate verde scuro, rugosa e densa, cala verso il mare al pari di lava verdastra. Una sottile spiaggia divide il verde del mare da quello della foresta. I villeggianti vivono su questa striscia luminosa come sotto l'immanente minaccia delle due forze naturali.*

*Di fronte a questo eden si affaccia uno dei porti più curiosi delle Baleari: Puerto Pollensa.*

*E' una lunga spiaggia che stranamente ricorda Capri, animata da una lunga fila di casette di pescatori, che come un festone gioioso contorna il mare. Il gioco di luce ed ombra ne forma un insieme ammirabile.*

*L'isola ha pure altri piccoli paesi arabi caratteristici dalle architetture arabe. Vi è poi l'isola di Ibiza, bianca, nuda, prettamente araba nel paesaggio e nelle costruzioni.*

*Notevoli sono pure le muraglie moresche del villaggio di Alcudia, che è come un gioiello incastonato dalle chiese argentate degli ulivi.*

*Vi è poi Valldemosa col suo delizioso convento ove Giorgio Sand e Chopin passarono un intero inverno: questa costruzione malgrado il calore torrido dell'estate dà l'idea di una visione di sogno, di una fiaba vivente.*

*Spettacolo allucinante è la visita in pieno sole meridiano alle oscure grotte del drago, «Las Cuevas del Drach». Questa visita, purtroppo, è regolata dal romanticismo internazionale tariffato di una agenzia, che vi obbliga a prendere posto in barche illuminate su cui vengono suonati dei pezzi wagneriani. A parte ciò la visita a tali grotte è una delle maggiori curiosità delle isole.*

*Maiorca, poi, in particolare è dotata di numerose e belle grotte, che un giornalista spagnolo amante della precisione ha voluto perfino catalogare. Egli ha notato che alcune erano di architettura gotica, altre invece barocche, cubiste, ecc.*

*Tante e belle sono le caratteristiche e le curiosità delle Baleari, che un visitatore attento non potrebbe certamente farvi soltanto un breve soggiorno.*

*Queste isole incantate sono come la smagliante tavolozza di un pittore dove sempre nuove gamme si offrono alla vostra ammirazione.*

N. Z.

## I MONUMENTI ITALIANI... ALL'ESTERO

Una caratteristica ricostruzione del Campanile di Pisa sul Lago Michigan a Chicago

## Gli Stati Uniti contro la delinquenza

**Si propone di prendere le impronte digitali di tutta la popolazione**

Washington, martedì mattino.

Registrazione obbligatoria delle impronte digitali di tutti i cittadini, divieto generale delle armi da fuoco per la popolazione civile, creazione di una polizia federale per l'intero territorio di tutti gli Stati della Confederazione, foggiata sul modello di Scotland Yard — tali i prossimi provvedimenti che la Commissione federale per la guerra alla criminalità propone per serrarla da presso.

Il senatore Copeland, di Nuova York membro della Commissione, dichiara in proposito: «L'impronta digitale obbligatoria aiuterà moltissimo non solo nella caccia ai delinquenti, ma anche nella ricerca di persone scomparse. Anche gli scambi di bimbi lattanti, spesso avvenuti negli ospedali, potranno essere evitati con questo sistema».

Lo Scotland Yard americano sarebbe, secondo l'idea del senatore Copeland, una polizia criminale federale dotata di ampi poteri, che egli considera urgentemente necessaria poichè, nei casi di persone rapite e portate dall'uno all'altro Stato della Confederazione, non funziona abbastanza prontamente il collegamento fra le polizie criminali dei singoli Stati, che sono le sole oggi esistenti. A chi affaccia obbiezioni di carattere costituzionale, il Copeland risponde che le indagini della Commissione senatoriale hanno mostrato chiaramente che la Costituzione degli Stati Uniti lascia campo sufficiente per le poche leggi occorrenti alla istituzione di una polizia federale.

A sostenere l'azione della polizia il sen. Copeland ritiene assolutamente necessario l'aiuto del pubblico. Certo, in molti casi occorre coraggio, ma bisogna trovarlo, se si vuol riuscire a reprimere la delinquenza.

## Una città giapponese che affonda

Tokio, martedì mattino.

Il massimo centro industriale del Giappone, Osaka, corre pericolo di sprofondare a poco a poco in mare. Così dimostra una interessante comunicazione del noto geologo giapponese dott. Akitsune Imamura, fatta ultimamente all'Accademia Imperiale.

Il dott. Imamura ha registrato per oltre quarant'anni gli spostamenti dello specchio delle acque del mare nella regione di Osaka, giungendo alla conclusione che il suolo su cui sorge gran parte della città si abbassa di non meno di 4 centimetri l'anno. Secondo una ulteriore osservazione del geologo, gli strati del suolo ad est di tale zona di abbassamento sono anch'essi in movimento. Il loro spostamento annuo in direzione ovest è in media di 26 centimetri.

## Sei isole natanti per agevolare le trasvolate nord-atlantiche

Washington, martedì mattino.

Le autorità degli Stati Uniti stanno studiando un disegno che provvederebbe, nell'ambito dei lavori promossi dallo Stato, alla costruzione di sei «isole galleggianti» nell'Oceano Atlantico, per agevolare un regolare servizio aviatorio tra l'America e l'Europa.

Un'impresa privata ha sottoposto al Governo disegni particolareggiati in proposito, chiedendo per l'esecuzione lo stanziamento di 30 milioni di dollari dal fondo di 3.300 milioni destinato al finanziamento d'opere pubbliche. I proponenti rilevano che diecimila operai sarebbero occupati da due anni a due anni e mezzo nella costruzione delle isole artificiali e che le industrie fornitrici di materiali, e specialmente la siderurgica, dovrebbero reclutare altri operai.

Il programma comprende la costruzione di cinque isole in un primo tempo e più tardi d'una sesta. Esse misurerebbero oltre 300 metri di lunghezza ed emergerebbero dalle acque per più di 300 metri; i loro pontoni natanti, con zavorra di cemento, avrebbero un pescaggio di circa 70 metri. La costruzione di ciascuna isola natante richiederebbe circa sei volte tante lamine di acciaio quante uno dei massimi incrociatori. Le isole sarebbero ancorate nell'Oceano, impiegando parecchi chilometri di catene d'acciaio di qualità speciale. S'intende che le isole sarebbero provviste di impianti radio per dare l'orientamento, di riflettori, di rifornimenti, officine riparazioni e ricoveri per aviatori e passeggeri. Secondo i disegni americani comprenderebbero inoltre tettoie per i velivoli, capaci di accogliere sino a 50 apparecchi.

Si vorrebbero ancorare cinque isole natanti lungo il 39° parallelo, sicchè una rotta aerea quasi rettilinea porterebbe dagli Stati Uniti alle Azzorre e alla Spagna. La prima isola dovrebbe essere ancorata a soli 600 chilometri dalla costa americana e servire non solo alle trasvolate atlantiche, ma anche al traffico aereo tra il Canadà, alcune città costiere degli Stati Uniti e le Bermude, mèta di molti turisti americani.

La seconda, terza e quarta isola sarebbero collocate ad intervalli di 720 km.; poi verrebbero le Azzorre, anello naturale della catena insulare. La quinta isola natante starebbe tra l'isola di Fayal (Azzorre) e, probabilmente, Vigo (Spagna).

A Vigo la linea transatlantica si allaccerebbe alla rete aerea europea e alle linee che fanno capo all'India e all'Africa orientale ed australe. Dalla parte dell'America esistono già comunicazioni aeree tra Stati Uniti ed America Centrale e Meridionale. Il volo da Nuova York a Londra o Parigi avrebbe, secondo gli autori del programma, una durata di 30 ore. Da Nuova York si volerebbe a Roma in 34 ore, in 36 a Berlino. Per abbreviare il volo verso l'Inghilterra o l'Irlanda si costruirebbe poi una sesta isola natante tra l'isola N. 5 e l'Inghilterra, evitando così la deviazione sino al Sud-Ovest del continente europeo.

«Tale disegno è per gli Stati Uniti, sotto varî aspetti, più importante che non fosse quello del Canale di Panama», affermano i suoi fautori.

Fatti i calcoli circa il prezzo della traversata aerea dell'Atlantico, essi sostengono che per 350 dollari si potrà volare da Nuova York a Vigo. La linea aerea sarebbe redditizia, oltre che per il trasporto passeggeri, per quello di posta e merci.

## I pellirossa del secolo XV avevano una Società delle Nazioni

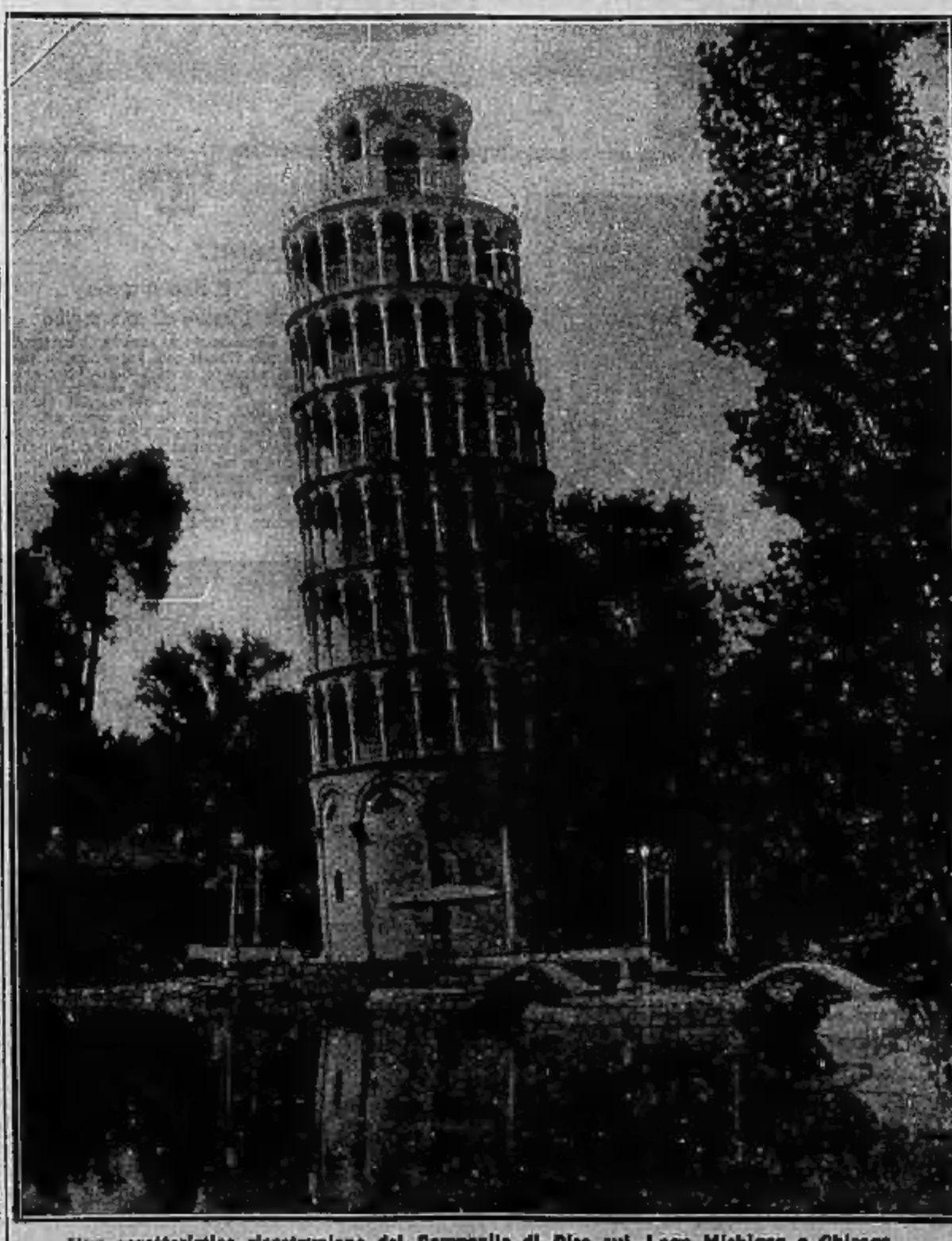
Filadelfia, martedì mattino.

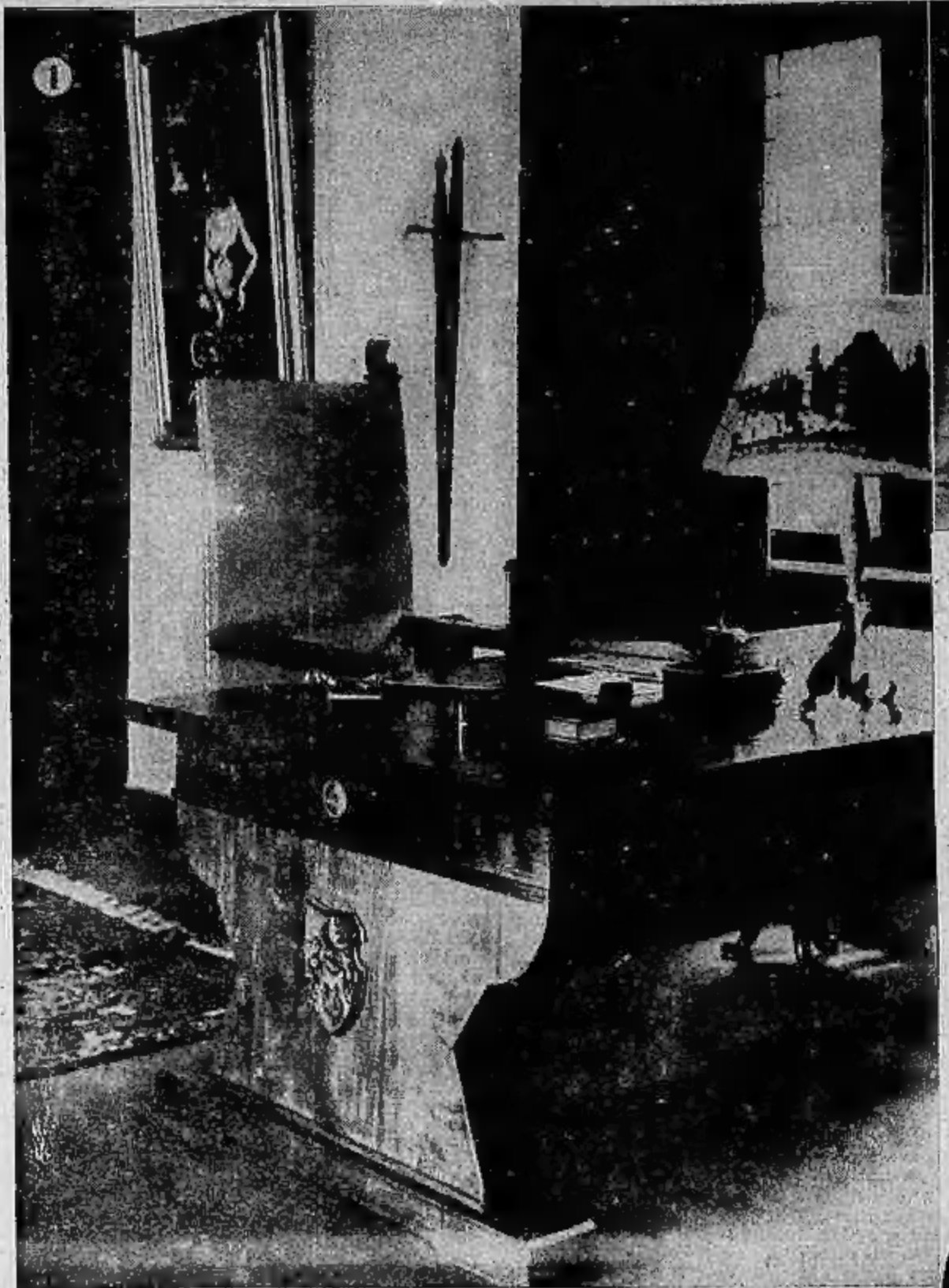
Il dott. William A. Newell, il giovane direttore del Seminario di Storia degli Indiani all'Università di Pensilvania, è egli stesso un Indiano, della tribù dei Mohawk. Il suo nome indiano equivale a «Tuono Minaccioso». Egli assicura che tante cose, che noi consideriamo prodotti dell'età moderna, erano correnti presso gli Indiani sin dal tempo in cui fu scoperta l'America.

«La Società delle Nazioni? Ebbene, già al principio del secolo XV gli Irochesi avevano la loro Società delle Nazioni, con un loro Patto Kellogg per giunta. Insieme con altre cinque tribù essi formarono una comunità i cui membri s'impegnavano a risolvere pacificamente ogni contrasto. Ogni anno si teneva almeno una assemblea della Società delle Nazioni, dove si discutevano tutti i problemi pendenti. E, meglio che la Società ginevrina, le tribù aderenti rimasero realmente in pace per quasi centocinquant'anni.

«Femminismo e matrimonio in prova? Tra gl'Indiani la donna aveva libera facoltà di decisione al pari dell'uomo nel contrarre matrimonio. Anche la donna poteva chiedere il divorzio e questo doveva esserle accordato, giacchè noi consideravamo il matrimonio come una libera comunione. Tuttavia i divorzi erano rari, perchè i fidanzati potevano conoscersi a sufficienza precedentemente: spesso lo sposo viveva sei mesi prima delle nozze in casa della famiglia della sposa.

## Ospitalità

— Vi prego, Signore, abbiate la bontà di accomodarvi.

# Uno sguardo nel palazzo di Goering

## mentre il Ministro tedesco è a Roma...

1 - Il gabinetto di lavoro: la tavola di di stile rinascimento ornata dallo scudo con le armi della famiglia Goering.

2 - La biblioteca: un angelo sostiene un candelabro di origine italiana.

3 - La camera del ricordo, consacrata alla memoria della consorte defunta.

4 - Il caminetto della biblioteca, al disopra del quale si nota la croce uncinata su di un fondo a mosaico.

5 - Il Ministro al suo tavolo di lavoro.

Mentre il Presidente del Reichstag si trova a Roma, ove verrà ricevuto dal Duce, potrà riuscire interessante vedere un po' da vicino come sia nella sua ribalta della politica internazionale, questa che, certo, è una delle figure tedesche più rappresentative dell'ora che volge.

*Nel mezzo di un giardino all'inglese, su un lato della «Leipzigerplatz», a Berlino, si eleva uno splendido palazzo: è lo stabile dove Goering ha preso abitazione, allogandovi pure i Ministeri e gli uffici da lui dipendenti.*

*Se l'aspetto del palazzo è imponente, non crediate che nell'interno non si distingua da tutti i comuni uffici e ministeri: sarebbe un errore. Il più fine buon gusto presiede ad ogni installazione. L'impressione che se ne riceve visitandolo è di gradevole sorpresa. Tutto è disposto con semplicità e gusto d'artista: questo artista è Goering.*

*Specialmente nel suo appartamento privato ha profuso questa istintiva vena, più comune ai sognatori ed agli artisti che all'uomo d'azione, quale egli è. Infatti la carriera di quest'uomo, ancor giovane, che è il braccio destro del Cancelliere Hitler, è sorprendente: denota una forza di volontà eccezionale, unita ad un intelletto vigile e pronto.*

*Ermanno Goering, l'uomo dalle cariche più numerose nel III Reich, — Primo Ministro di Prussia, Presidente del Reichstag, ministro dell'Aeronautica tedesca, ministro degli Interni del Governo prussiano, presidente del Consiglio di Stato e generale di fanteria, diremo così, ad honorem, — è attualmente — come s'è detto — una delle persone più rappresentative ed autorevoli della Germania; si potrebbe dire, anzi, che egli viene subito dopo Hitler.*

*Dotato di volontà ferrea, destinato com'era alla vita militare, egli ha saputo fare una carriera brillantissima nel campo politico, quando, in seguito al Trattato di Versaglia, dovette abbandonare l'esercito, dove già si era distinto durante la guerra.*

*Per meglio utilizzare le proprie virtù di iniziativa, egli aveva fatto domanda, durante la guerra, di passare nella aeronautica; era così entrato a far parte della famosa squadriglia del Barone Richthofen, e, fra i più celebri «assi» per il suo valore subito si distinse, raccogliendo decorazioni e onori.*

*Terminata la guerra, invece di ritirarsi a vita privata, dopo lo scioglimento dell'esercito, egli, cresciuto alla scuola del corpo dei Cadetti prussiani, si dedicò con fervida passione alla politica, abbracciando subito l'hitlerismo; si trovò così implicato a fianco di Hitler, nel 1923, nel famoso «putsch» di Monaco.*

*Fallito questo tentativo se ne venne in Italia e prese dimora a Roma dove abitò qualche tempo e vi studiò l'organizzazione fascista.*

*In seguito si recò in Svezia, patria di sua moglie, discendente della nobile famiglia dei Fock. Quando finalmente venne concessa l'amnistia ai condannati politici, Goering si affrettò a rientrare in patria per prendere il suo posto a fianco del «Fuhrer».*

*Nel 1930, dopo la prima vittoria elettorale nazionalsocialista Goering balzò di colpo alla ribalta politica come capo dei deputati hitleriani e come portavoce di Hitler, che non credeva giunto ancora il momento propizio per entrare direttamente in scena.*

*Goering si trovava d'altronde nella migliore posizione per essere l'alfiere del nazionalsocialismo: nella sua qualità di ex-ufficiale di carriera, con all'attivo un glorioso passato di guerra, era benviso al Ministero della Reichswehr ed al generale Von Schleicher e negli ambienti nazionalisti in genere, cosicchè poteva svolgere una attiva e proficua propaganda in favore del suo partito.*

*Così, a poco a poco, lentamente ma con sicurezza, Hitler, coll'aiuto di Goering porta il nazionalsocialismo in primo piano nella politica tedesca assorbendo, via via che si scioglievano, le forze utili degli altri partiti; e Goering stesso vede consolidarsi la sua posizione di vedetta del nazionalsocialismo.*

*Fu poi nominato ministro e la sua azione in pro del movimento croceuncinato e a favore della Germania, ha reso sempre più apprezzabile la sua opera nei vari ministeri.*

*Abituato alla rude vita militare non ha mai cercato il fasto ed i comodi; soltanto ora, in seguito alle varie cariche che ricopre, egli ha preso alloggio in un palazzo ministeriale, che si sta appunto restaurando e rimodernando sotto la sua stessa direzione; in esso, Goering ha rivelato gusto artistico veramente notevole, non disgiunto da quella sobrietà che meglio caratterizza, nell'ispiratore, un temperamento energico e volitivo.*

N.

*Due scene della divertente commedia musicale* L'amico di mio marito *di Rosbò e Delù, che ieri sera al* Rossini *ottenne caloroso successo*

# CONCERTI

### I prossimi concerti della Pro Coltura femminile

Si hanno le prime notizie dell'attività delle società torinesi di musica da camera, nella prossima stagione. La sezione musicale della Pro Coltura femminile annuncia il suo programma, quasi completo.

Inizio, il 30 novembre, con il trio Bufaletti Giaccone Mazzacurati, che l'anno scorso fu potuto ascoltare soltanto in audizioni riservate a pochi. Programma: il V Trio di Haydn, il Trio di Ravel, la *sonata* per pianoforte e violoncello di Debusy, quella per pianoforte e violino di Hindemith.

Nel dicembre, concerti di Dusolina Giannini, la cantante celebre, che finora è stata ascoltata in Italia soltanto attraverso i dischi e di Jehudi Menuhin, il giovane e già famoso violinista, che per la prima volta viene in Italia.

Nel gennaio il pianista Carlo Zecchi, il quartetto Lehner e il coro di Ratisbona, che diretto dal maestro Schrems e numeroso di sessanta voci, dette l'anno scorso in Italia concerti di grande importanza, con molto successo.

Seguiranno altri concerti, non ancora definiti, e uno di musica polacca, offerto dall'Istituto di cultura italo-polacco.

Meno il concerto Menuhin, che avrà luogo al «Vittorio», gli altri si svolgeranno al Liceo. Nessun concerto sarà trasmesso per radio. Pertanto l'Eiar, come altre istituzioni cittadine, farà speciali facilitazioni ai Soci della Pro Coltura femminile che desiderino ascoltare i suoi concerti nel Teatro di Torino.

Alla Segreteria della Società, via Mercantini 3, sono aperte le iscrizioni a Socio della Sezione Musicale, nel pomeriggio di tutti i giorni, dalle ore 14 alle 19.

# TEATRI

## ROSSINI

### Il lieto successo de *L'amico di mio marito*

Al «Rossini» ieri sera la Compagnia di Mario Casaleggio ha messo in scena la seconda novità della stagione: *L'amico di mio marito*, commedia musicale in tre atti e sei quadri, tratta da Rosbò e Delù da una commedia di La Biche. La vicenda di questa commediola è quanto mai semplice, ma, ridotta in modo brillante, diverte molto per l'arguzia, la vivacità del dialogo, la genialità delle trovate, che — si capisce benissimo — sono merito dei riduttori, i quali sono riusciti, così a rinfrescare la vecchia commedia e a renderla piacevole, intercalandovi opportuni commenti musicali e balletti e canzoni che ravvivano la scena.

Tutta la trama s'impernia sulle dia[illegible] di un fiaccheraio che, per poter carpire denaro ad un facoltoso signore, il quale unitamente ad una signora, egli ha una sera condotto a zonzo per la città, impone al signore stesso una specie di taglia se non vuole che sveli le sue malefatte. Fin qui nulla di male se le lettore non capitassero, di volta in volta che il fiaccheraio le spedisce, in mano di altri signori che, trasportati anch'essi, in altre sere, dal medesimo *fiacre* e nelle stesse condizioni del primo signore Fönsső, non ritenessero a loro rivolta la minaccia le parola. Il più preoccupato di tutti è l'amico di Fönsső, Ernesto, che, manco a dirlo, è l'amante della giovane moglie del suo amico. Quel che nasce da questa sorta di preoccupazione che tiene agitati tre uomini e una signora, è facile intuire; come si risolva l'intricata vicenda non è meno facile, perchè, infine, quando si è capito che si trattava di una scappatella tabarinesca di Fönsső, ed Ernesto, per lasciare in pace la moglie di questi, si decide a sposare la cugina Berta, tutto va per il meglio e la faccenda termina allegramente.

La spassosa commedia è stata giocata con molta bravura dagli attori della Compagnia Casaleggio, e il pubblico, che gremiva il teatro, ha dimostrato di gradire il lavoro e di apprezzare gli interpreti applaudendo calorosamente ad ogni finale di atto e anche a scena aperta. Dedè di Landa, elegante e brioso, ha sopratutto recitato con molta disinvoltura, e, come al solito, ha cantato e ballato benissimo; Mario Casaleggio è stato di un'efficace comicità bonaria e, insieme alla Nuccia Rebella, anch'essa esilarantissima, ha fatto sbellicare dalle risa gli spettatori; Eugenio Testa, distinto e garbatamente comico; Carlo Artuffo non è stato da meno degli altri, con quella sua comicità marpiona; graziosissime e spigliate Germana Romeo, Mariuccia Casaleggio e Luciana Roll. Bene tutti gli altri. Anche l'orchestra-jazz, diretta dal maestro Chiri, è stata applaudita. Da questa sera si iniziano le repliche dell'*Amico di mio marito*.

## VITTORIO EMANUELE

### Questa sera *La fanciulla del West* Giovedì *Cavalleria* e *Pinotta* dirette da Pietro Mascagni

*La fanciulla del West* verrà replicata questa sera, alle ore 21, al Teatro Vittorio, in serata di abbonamento.

Trovasi intanto a Torino S. E. Pietro Mascagni per effettuare le ultime prove delle sue due opere, per le quali da più giorni con sempre maggior fervore si sta provvedendo all'allestimento. Intendiamo parlare di *Pinotta*, sua prima d'ora rappresentata a Torino, e di *Cavalleria Rusticana*, che nella stessa edizione eseguita con grandioso successo all'«Argentina» di Roma, verranno entrambe dirette da S. E. Mascagni, giovedì 9 corr., in serata valida per le tessere di abbonamento.